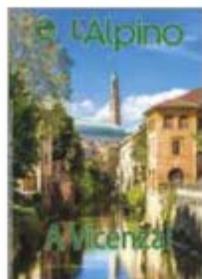




APRILE
2024

L'Alpino

A Vicenza!



IN COPERTINA

Un'inquadratura di Vicenza presa dal corso del fiume Retrone. Sullo sfondo si intravede la Basilica Palladiana.

(Foto © stock.adobe.com)

- 3 Editoriale
- 4 Lettere al direttore
- 6 Incontro con le Sezioni Brasile e Argentina
- 10 In ricordo di Selenyj Jar a Isola del Gran Sasso
- 12 Raduno nazionale dei cori delle brigate alpine in congedo
- 14 Gli alpini con la Nato al Circolo polare artico
- 16 Sala Baganza: anniversario dell'affondamento del Galilea
- 18 Una cucina per la popolazione ucraina
- 21  **95ª ADUNATA NAZIONALE A VICENZA**
- 48 Vivere in quota
- 52 Incontri
- 54 Auguri ai nostri vèci
- 58 Dalle nostre Sezioni
- 62 Alpino chiama alpino
- 63 Cdn del 23 marzo 2024 e calendario manifestazioni
- 64 Obiettivo alpino

DONARE IL 5x1000

Nella dichiarazione dei redditi di quest'anno è possibile destinare il 5 per mille alla Fondazione A.N.A. Onlus. In questo modo sosterrete tutte le attività di volontariato dell'Associazione, in particolare quelle legate alla Protezione Civile e alla Sanità Alpina. Ricordiamo che donare il 5x1000 non comporta alcun costo aggiuntivo per il contribuente in quanto è lo Stato che destina all'organizzazione prescelta una quota dell'Irpef, pagata da ogni cittadino. Questo il numero di codice fiscale della Fondazione A.N.A. Onlus da indicare nello spazio riservato agli enti di volontariato

97329810150

L'Alpino

AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE NUMERO 229
Iscrizione R.O.C. n. 48
ISSN 2974-7988 - ISSN ONLINE 2974-9263

DIRETTORE RESPONSABILE

Massimo Cortesi

DIREZIONE E REDAZIONE

via Marsala, 9 - 20121 Milano
tel. 02.29013181

INTERNET

www.ana.it

E-MAIL

lalpino@ana.it

PUBBLICITÀ

pubblicita@ana.it

COMITATO DI DIREZIONE

Severino Bassanesi (responsabile),
Massimo Cortesi, Luigi Lecchi, Alessandro Trovanti

ABBONATI E CAMBI DI INDIRIZZO

tel. 02.62410215 - fax 02.6555139

associati@ana.it

Tariffe per l'abbonamento a L'Alpino

per l'Italia: 15,00 euro

per l'estero: 17,00 euro

sul C.C.P. 000023853203 intestato a:

«L'Alpino» - via Marsala, 9 - 20121 Milano

IBAN: IT28 2076 0101 6000 0002 3853 203

BIC: BPPITRRXXX

indicando nella causale nome, cognome e indirizzo completo della persona a cui dovrà essere spedito il giornale.

ISCRITTI ALL'ANA

Gli iscritti all'Ana, per il cambio di indirizzo, devono rivolgersi esclusivamente al Gruppo o alla Sezione di appartenenza.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

Via Marsala, 9 - 20121 Milano

Segreteria: tel. 02.62410200
fax 02.6592364
segreteria@ana.it

Segretario nazionale: tel. 02.62410212
segretario.nazionale@ana.it

Amministrazione: tel. 02.62410201
fax 02.6555139
amministrazione@ana.it

Protezione civile: tel. 02.62410205
fax 02.62410210
protezionecivile@ana.it

Centro studi: tel. 02.62410207
centrostudi@ana.it

Servizi Ana srl: tel. 02.62410215
fax 02.6555139
servizi@ana.it

Stampa:

Ritolto S.p.A.
Stabilimento di Cornusco sul Naviglio (MI)

Progetto grafico e impaginazione: Camillo Sassi

Chiuso in tipografia il 29 marzo 2024
Di questo numero sono state tirate 322.186 copie



A Vicenza, per essere

Il trascorrere degli anni dà impressionante concretezza al motto "tempus fugit". Sono infatti presenti e vive nella mente di ciascuno di noi le splendide immagini della folla che abbraccia sotto la pioggia la sfilata dell'Adunata di Udine, eppure è già Vicenza.

La meravigliosa città spalanca le sue raffinate ali palladiane alle penne nere e a quanti vorranno con esse partecipare a quella grandiosa festa che è l'Adunata nazionale: appuntamento, non sono il primo a scriverlo, che è incontro, amicizia, condivisione. Richiamo irresistibile che echeggia in ogni contrada d'Italia e del mondo. Lo abbiamo sentito tra le piantagioni di banane in Brasile, nello Stato di Santa Caterina e in Argentina alla foce del Rio de La Plata, dove si incontrano i grandi fiumi Paranà e Paraguay, in un estuario oceanico largo 220 km. Qui gli iscritti alla nostra Associazione, figli e nipoti di alpini emigrati in Sud America hanno un sogno: venire all'Adunata; qualcuno ci verrà, ce l'ha annunciato sorridendo, altri sperano di farlo presto. Cosa li muove? Non certo il turismo, perché a questo non servono occasioni particolari. È il richiamo irresistibile della nostra storia e della nostra tradizione: la spinta a ritrovarsi con la grande famiglia accomunata dai valori che la fanno apprezzare universalmente.

Ed è proprio di questi valori che dobbiamo essere degni testimoni. Lo siamo sempre stati e dobbiamo continuare a esserlo. "Il sogno di pace degli alpini" è il motto di questa Adunata: pace che non dev'essere solo uno slogan, ma un *modus vivendi*. Le penne nere dell'Ana sono riconosciute (oggi anche da Unipax, l'Università della pace della Nazioni Unite), come costruttori di pace, una pace fatta di spirito di servizio, solidarietà, condivisione, a difesa di chi si trovi in condizione di difficoltà o necessità. Afflato umano che deriva dal dovere compiuto sinergicamente nelle caserme e tra i monti dove, assolvendo a un obbligo di legge prima e come volontari poi, abbiamo trascorso periodi significativi della giovinezza: da lì deriva la consapevolezza dell'importanza dell'agire insieme a sostegno di altri.

È attraverso una storia fatta anche di spaventosi sacrifici che si è sviluppato il sentimento che ci spinge "a onorare i morti aiutando i vivi", perché tali tragedie non debbano più ripetersi: e anche dove si ripetono interveniamo, come abbiamo fatto portando ambulanze e cucine da campo alla gente d'Ucraina, o raccogliendo fondi per sostenere progetti di aiuto alla popolazione del Libano nelle zone in cui gli alpini dell'Esercito sono in missione di pace, o costruendo una chiesa e un oratorio per la gente del Mozambico perseguitata da milizie integraliste che occupano territori.

E questi valori vogliamo sempre trasmettere alle nuove generazioni, che mai come in questo periodo hanno bisogno di punti di riferimento: lo facciamo coi nostri Campi scuola, che incontrano un successo incondizionato e lo facciamo anche nelle scuole, sia con interventi diretti, sia appoggiando l'iniziativa "Intrecci di pace" promossa dalla Città di Vicenza e da realtà del territorio quali le Associazioni "Come un incantesimo" e "Bizzart", finalizzata a progetti educativi nelle scuole su gestione nonviolenta dei conflitti, educazione all'affettività, contrasto degli stereotipi e pari opportunità (e basta leggere le notizie quotidiane per capire di quanto ce ne sia bisogno): anche qui, come sempre possiamo e dobbiamo essere d'esempio.

Massimo Cortesi



lettere al direttore

ALPINI, RISORSE E ADDESTRAMENTO

Sono iscritto al Gruppo di Vipiteno e sono un alpino in armi. Oggi la percezione della penna nera è cambiata per chi è in servizio attivo, specie perché il reclutamento avviene su base nazionale, anche dove la cultura del cappello alpino non è radicata. Io, ad esempio, pur nato in Liguria, ho genitori calabresi e sono cresciuto in Calabria: il mio ingresso negli alpini fu casuale. Assegnato a un reparto alpino ho lentamente conosciuto storia, tradizioni e valori alpini nonostante l'iniziale ritrosia. La mia diffidenza non era dovuta alla lontananza da casa, ma dalla percezione di una certa insofferenza nei miei confronti, alpino "non alpino": accentuata dal fatto che i primi approcci coi soci Ana erano istituzionali... tra commilitoni si diceva spesso "ogni settimana c'è una cerimonia con questi dell'Ana".

Ricordare il passato, onorare i Caduti è dovere sacro di ogni militare, ma non lo scopo principale. In tempi di restrizioni, impegni sempre più onerosi per la Forza armata e soprattutto con un livello qualitativo umano delle nuove generazioni a dir poco risibile, distrarre uomini e mezzi per cerimonie, eventi sportivi o istituzionali organizzati dalle varie Sezioni, instilla nei ragazzi in armi un senso di alienazione. Il senso di appartenenza al Corpo e alla propria unità si crea con l'addestramento e nelle difficoltà che questo comporta, ma se ciò non viene effettuato per dirottare risorse verso quegli eventi, si crea una situazione pleonastica, in cui ci si impegna a ricordare i Caduti ma non a porre in essere cose che quel valore hanno forgiato. Se si facessero più attività in favore degli alpini in armi a qualsiasi livello e tipologia promuovendo un'osmosi concreta da vecchio a boccia di valori che impegnano il cappello che portiamo, tanti ragazzi si avvicinerebbero all'Ana non per aggregazione territoriale ma per principi e moralità. Quanto scrivo non vuole essere una critica all'Associazione, ma un punto di vista che ha come fine la sopravvivenza di quest'ultima e il futuro di

quegli ideali che, conosciuti, ho fatto miei, nonostante sia alpino "adottato".

Mar. ord. Gianmarco Scaramella

Caro Gianmarco, le tue osservazioni hanno un fondo di verità, ma non del tutto. È vero, l'Ana promuove molte cerimonie, ma i loro costi, comprese le trasferte dei sempre più esigui reparti schierati per rendere gli onori (si vedono spesso solo sei o sette persone), sono generalmente a carico dell'Ana. E senza il sostegno dell'Ana anche gli eventi sportivi e alcuni eventi addestrativi delle Truppe alpine non avrebbero identico svolgimento. E qui chiudo il capitolo economico. Quanto alle risorse umane, concordo con te che il livello delle nuove "forze" si sia abbassato moltissimo, perché si sono messi da parte molti requisiti psicofisici di idoneità per "aprire a tutti" una carriera intrapresa a volte per ragioni impiegate e non per il "metiere delle armi". È vero che non sono pochi i giovani volontari che chiedono l'assegnazione agli alpini e l'addestramento in montagna può fare molto, ma se la base è troppo scarsa i margini di miglioramento sono ridotti. Quanto a distrarre forze dall'addestramento cito solo il potenziamento delle Operazioni Strade sicure e Stazioni sicure, che impegnano ogni anno quasi 9.000 soldati, alpini compresi, nella sorveglianza di "obiettivi sensibili" senza alcuna ricaduta "forgiante". Dando un'occhiata al bilancio della Difesa, risalta che questo, detratti i quasi 8 miliardi per i Carabinieri, rappresenta poco più dell'1% del Pil (con buona pace del 2 auspicato dalla Nato) e che in questo 1% circa il 60 è rappresentato da stipendi. L'Ana si impegna molto per coinvolgere i giovani in armi (vedi la recente consegna dei cappelli sul Ponte di Bassano), ma forse, non me ne vogliate, le motivazioni di alcuni di questi non sono così "ferree". L'auspicio è che le acquisiscano respirando l'aria dei reparti alpini, come abbiamo fatto tutti noi, che pure non eravamo volontari.

IL VALORE PEDAGOGICO DEI GRUPPI

Ho svolto il servizio militare di leva, ma non negli alpini. Sono socio aggregato pertanto il mio punto di osservazione è centrato sull'attività all'interno del mio Gruppo. Si fonda principalmente sugli aspetti valoriali delle "relazioni umane; attività della Protezione civile nei casi di necessità sia all'interno del territorio circostante o dove se ne manifesti il bisogno in altre zone del Paese" (vedasi Toscana o Emilia Romagna). Il Gruppo è la vera "cellula" dell'universo Ana, una fucina di attività a servizio della collettività e a beneficio del territorio. Con l'esempio trasmette alle nuove generazioni indicazioni di comportamento tali da essere annoverabili nella pedagogia quale scienza dell'educazione. Mi auguro solo che dei Gruppi

si parli di più ponendoli anche in contatto fra di loro, facilitandone scambi di esperienze e reciproca amicizia. Tutto ciò gioverà ancor di più al vivere della "società odierna".

Francesco Melotti

Gruppo di Peschiera del Garda, Sezione di Verona

Caro Francesco, i Gruppi sono la spina dorsale dell'Associazione: rappresentano il fondamentale e profondo legame col territorio. E proprio perché sono così capillarmente diffusi (sono oltre quattromila) possono facilmente dialogare coi giovani dei territori stessi. Hai ragione anche sull'importanza dello scambio di esperienze e dello sviluppo di reciproche amicizie: operazione che può essere efficacemente promossa dalle Sezioni, sia la loro interna sia assieme ad altre.

NON GETTATE IL CAPPELLO

Capita che quando un alpino "va avanti" i familiari si sbarazzino del suo cappello, senza tener conto del significato che ha avuto per lui. Viene un nodo alla gola. In Friuli, il cappello l'ho sempre visto al posto d'onore, in alto o sul *fogolar*, quasi a sottolineare in casa di chi si stava entrando. A chi si sbarazza del cappello del loro familiare ricordo cos'è il cappello per un alpino: "è il sudore che l'ha bagnato e le lacrime che gli occhi piangevano e tu dicevi: nebbia schifa. Polvere di strade, sole di estati, pioggia e fango di terre balorde, gli hanno dato il colore. Neve e vento freddo di notti infinite, pesi di zaini e sacchi, colpi di armi e impronte di sassi gli han dato la forma. Un cappello così hanno messo sulle croci dei morti, nella terra scura, lo hanno baciato i moribondi. L'han tenuto come bandiera. Lo han portato sempre. Insegna nel combattimento e guanciaie per le notti. Vangelo per giuramenti e coppa per la sete. Amore per il cuore e canzone di dolore. Per un alpino il cappello è tutto". Sarebbe meglio che chi non ha più interesse a possedere il cappello del proprio familiare lo consegnasse al Gruppo del paese. Ricordo nel 1992 a Cargnacco il ritorno dei primi resti dalla Russia di nostri militari, quando prese la parola il presidente Unirr disse ai familiari dei Caduti di non portarli nei paesi d'origine, ma di lasciarli nei sacrari per ricordarli per sempre. Non gettate un cappello alpino, consegnatelo a chi ne conosce il significato.

Andrea Marini
Gruppo di Ronago, Sezione di Como

Hai ragione, caro Andrea. Consegnare al Gruppo il cappello di chi è "andato avanti" è un gesto di rispetto e aiuta a perpetuare il "ricordo alpino" della persona. Fatico comunque sempre a credere che una famiglia possa sbarazzarsene: faccio salve, ovviamente, ragioni personali, che non sta certo a noi sindacare. Però portarlo al Gruppo non costa davvero fatica.

GUIDO REVOLONI, ALPINO "GIOIELLO"

La Sezione di Vicenza "Monte Pasubio" ha voluto fare un regalo all'Adunata. Ci ha regalato il sottotenente Guido Revoloni, eroe dimenticato sotto la polvere del tempo. Un eroe è il più bel regalo che la Sezione potesse farci. Revoloni è un diamante cristallino, un gioiello degli alpini. Nato a Vicenza il 29 novembre 1919, giusto in tempo per avere 20 allo scoppio della guerra, frequentò le scuole fino alla maturità classica. Poi si iscrisse all'università di Padova. Ma il 1° dicembre 1941 è richiamato allievo sergente alla Scuola Centrale di Alpinismo di Aosta. Il 27 marzo 1942 è inviato al corso allievi ufficiali di Bassano del Grappa. Da sottotenente viene inviato come istruttore al battaglione reclute del 1° Alpini a Mondovì. Dopo l'8 settembre 1943 torna a casa ed entra nella Resistenza dove si distingue per l'abilità nell'uso degli esplosivi e nella falsificazione dei documenti fascisti e tedeschi. Ma è l'anima di Guido ad emergere: il suo carisma coi giovani, la sua generosità di tempo e fatiche, la sua onestà, tutto poggiava sulla fede in Dio. Era entrato in contatto con don Didimo Mantiero, assistente religioso della brigata Lo-

ris, futuro "brevetto Alexander" come partigiano combattente. Don Didimo lo aveva introdotto nella Associazione "La Dieci" ispirata al patto fra Dio e Abramo per la salvezza della città. Il 27 maggio 1945, finita la guerra, Guido stava terminando di raccogliere le ultime bombe a farfalla sganciate dagli americani su Dueville. Una esplose e lo uccise. Il giorno in cui è morto Guido per salvare i bambini e la gente della sua terra, è nata di fatto la Protezione civile alpina. Ringrazio la Sezione di Vicenza che ha pubblicato un piccolo libro con la vita di Guido, che sarà a disposizione durante l'Adunata.

Gianpaolo Bizzotto

Grazie Gianpaolo. La figura di Guido Revoloni meritava un riconoscimento anche documentale: un vero diamante valoriale che arricchisce il nostro immenso patrimonio morale.

PREPARARSI ALLA GUERRA?

Ho letto l'articolo sulla leva obbligatoria e sinceramente mi ha spaventato. Spero di non essere frainteso, non sono contro la reintroduzione della leva ma il motivo che mi spaventa. Reintrodurre la leva in tutti i paesi Europei perché i recenti conflitti, soprattutto quello russo-ucraino, dimostrano che in caso di conflitto i militari non sarebbero in numero sufficiente a sopportare perdite come quelle che si contano in Ucraina in due anni di guerra (circa 300mila tra morti e feriti per parte) è fonte di preoccupazione. Ma stiamo prendendo in considerazione l'eventualità di un conflitto che ci coinvolga direttamente? Allo scoppio della guerra, allorché la Nato ha ordinato a tutti gli stati membri di aumentare le spese militari al 2% del loro bilancio, Lucio Caracciolo, giornalista e direttore di Limes, fece presente che si acquistano le armi, poi magari qualcuno ci chiederà di usarle. È questo che vogliamo? Gli alpini sono e devono continuare ad essere portatori di pace se pur in armi, anche se questa è già una contraddizione. Speriamo e lavoriamo per far sì che non ci siano più guerre e per far cessare quelle in corso. Penso che i nostri caduti mi darebbero ragione.

Paolo Bottanelli

Caro Paolo, a Vicenza portiamo come motto "Il sogno di pace degli alpini" proprio perché viviamo tempi bui. Nessuno può augurarsi una guerra e gli alpini dell'Ana sono da sempre costruttori di pace non con gli slogan, ma attraverso azioni solidali che puntano sulla condivisione dei valori con la comunità e con quanti si trovano in difficoltà. Ma la terza guerra mondiale che come ha detto il Papa "si sta combattendo a pezzi" non dipende certo dalla nostra volontà e impone a tutti i Paesi democratici un ripensamento sulle politiche della difesa, che da troppi anni in Occidente si erano adeguate al cosiddetto "dividendo della pace", seguito alla caduta del muro di Berlino. Comunque, per essere precisi, l'aumento delle spese militari al 2% del Pil non è stato "ordinato" allo scoppio della guerra in Ucraina, ma indicato nel 2014 al Vertice Nato in Galles, sulla base di una decisione di otto anni precedente: l'obiettivo 2% era indicato per il 2024. Ben pochi i Paesi lo hanno conseguito: l'Italia, ad esempio, è ancora molto lontana e "auspica", ottimisticamente, di arrivarci nel 2032.

Alpini del Sud



Il presidente Favero con le autorità di Criciuma e gli alpini del Café Bergamasco in Brasile

di Massimo Cortesi

Scambio di doni col presidente del Parlamento di Santa Caterina, Mauro De Nadal

È stata una rinfrancante immersione nell'amore per l'Italia e nello spirito alpino tramandato di generazione in generazione. Potrebbe essere questa la sintesi migliore della visita alle Sezioni sudamericane di Brasile e Argentina compiuta all'inizio di marzo dalla delegazione dell'Ana guidata dal presidente Sebastiano Favero, col vicepresidente vicario Gian Mario Gervasoni, "ministro degli esteri" dell'Associazione, dai consiglieri nazionali Aldo Duiella (destinato a subentrare a Gervasoni nel ruolo estero) e Alessandro Trovant, assieme al sottoscritto, direttore de *L'Alpino*.

Dopo anni in cui la Sezione Brasile sembrava aver imboccato un preoccupante declino, le sorti si sono brillantemente risollevate, grazie soprattutto all'entu-

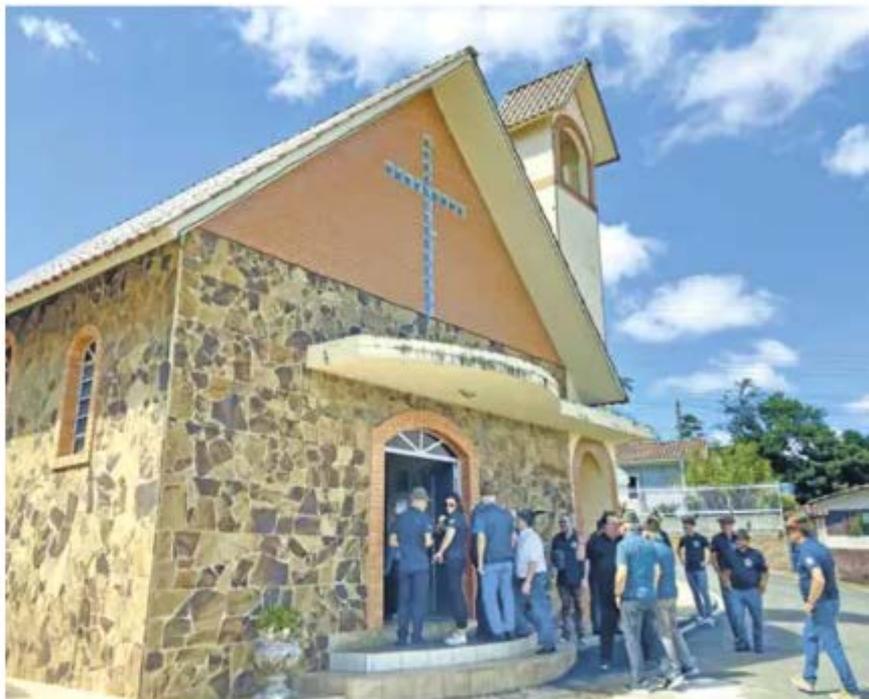


America

siasmo di Franco Gentili, indomito classe 1942, alpino del plotone paracadutisti del battaglione Bolzano e docente universitario, che una volta in pensione ha scelto di trascorrere la vita in una deliziosa casetta ricavata da un ricovero barche sulla spiaggia della lussureggiante *Isola della Magia* di Florianopolis, nello stato brasiliano di Santa Caterina.

Oggi la Sezione è già tornata oltre i cento soci e Franco è certo di poterli triplicare in poco più di un anno, coinvolgendo le altre grandi città brasiliane, come San Paolo e Belo Horizonte, storiche sedi di Gruppi. Una passione la sua, che ha contagiato Fabio Dallò, 53 anni, vicepresidente e capogruppo di Santa Caterina, che vive nella cittadina di Criciúma. Fabio è un vulcano di simpatia, un maestro di fisarmonica, grande trasciatore e animatore di cori anche improvvisati: tra lussureggianti foreste di banani ha pure costruito un grande ed accogliente "Cafè bergamasco", dove ha sede l'Associazione bergamasca e dove la delegazione Ana è stata ricevuta con entusiasmo sotto una bandiera che accomuna quella brasiliana e il Tricolore.

Entusiasmo alpino toccato con mano ovunque nello Stato di Santa Caterina (piccolo, per il Brasile, perché misura "solo" 500 km x 700, ma vanta il 4° PIL del Paese, grazie soprattutto all'imprenditoria di origine italiana): è stato così a Caravaggio, dove sorge un santuario mariano ispirato da quello bergamasco, ospitati da Olvacir Fontana, magnate dell'industria brasiliana; a Urussanga, con una chiesetta che, è già stato concordato col parroco (cappello alpino in testa pure lui), diverrà Chiesetta degli alpini e con la grande festa con gli "Amici della polenta" che la polenta la preparano davvero in un enorme paiolo. E poi nelle città che più "italiane" non si può: come Sideropolis (già Nova Venezia), accolti nella azienda siderurgica del signor Spiller, che apre spazi ricreativi ogni do-



La chiesetta di Urussanga che sarà dedicata a San Maurizio e agli alpini e, nella foto sotto, Fabio Dallò, vicepresidente, con Franco Gentili, presidente della Sezione Brasile





A Buenos Aires con l'ambasciatore Fabrizio Lucentini e il console generale Carmelo Maria Barbero



Con il Gruppo e il Coro argentini di La Plata ospiti del locale Istituto Dante Alighieri

menica ai suoi dipendenti e dal coro alpino "Peregrinos della montagna"; e poi ancora nella città di Treviso (orgogliosamente omonima).

Quindi un'immersione nel passato ad Orleans, dove l'università locale ha realizzato il meraviglioso museo a cielo aperto "Princesa Isabel", ricostruzione di un villaggio in cui è possibile vedere cosa avessero magistralmente creato nell'Ottocento i nostri emigranti usando solo pietra e legno (mulini, generatori di corrente, segherie, forge, scuole, ecc.).

Non è mancato il momento istituzionale con il ricevimento della delegazione Ana all'Assemblea legislativa, il Parlamento dello Stato di Santa Caterina, col presidente Mauro De Nadal e i deputati Caropreso, Lunelli e Marchi, oltre a rappresentanti delle realtà economiche e professionali: De Nadal ha accolto calorosamente gli alpini, il cui spirito ben incarna quello di capacità di sacrificio ed intraprendenza degli emigranti che li giunsero 150 anni fa e che a Santa Caterina, dove ben 610mila cittadini hanno anche passaporto italiano, è tutt'ora vivissimo.

E poi la partenza per l'Argentina, portandosi nel cuore l'immagine di una bimba di nove anni, chitarra in mano e cappello alpino in testa, che nella piazza di Nova Belluno ci ha accolto, e commosso, cantando "America, America", vero e proprio inno dei migranti ("Cosa sarà questa 'merica... un mazzolino di fior").

Nella terra dei gauchos, la situazione incontrata differisce da quella brasiliana soprattutto perché il momento economico che sta attraversando il Paese è davvero difficile, con un'inflazione ben oltre il 10% al mese. Qui la Sezione, guidata da Gianfranco Tuzzi, fa i conti con l'inevitabile invecchiamento degli alpini "doc", che a centinaia erano emigrati in Argentina, come Roberto Baccanelli, da Verdello (Bergamo), scomparso pochi mesi fa alla bella età di 95 anni, imprenditore siderurgico di successo che della Sezione è sempre stato munifico sostenitore. Ma, al tempo stesso, può contare sulla passione che anima quanti, sulla scia di genitori e nonni, amano portare i loro cappelli alpini e tenerne vivi, attraverso cerimonie e canti, tradizioni e valori.

Abbiamo vissuto festosamente il loro affetto, incontrando gli alpini della gran-

de città de La Plata, alla gigantesca foce dell'omonimo Rio, larga 60 km, e quelli della città di Rosario, a quasi 400 km da Buenos Aires, dove è stata inaugurata dal presidente Favero, in un bel parco in riva al fiume, la nuova sede del Gruppo alpini, fortemente voluta dalla comunità italiana. A Rosario è stato illuminante anche l'incontro con i rappresentanti dell'Istituto Dante Alighieri, prestigiosa istituzione che qui tiene corsi regolari scolastici in lingua italiana per ben 2.300 studenti, oltre che corsi per cantanti lirici e artisti. E anche in Argentina non mancano i giovani letteralmente innamorati degli alpini e delle loro tradizioni: ne abbiamo incontrato un gruppo anche nel Circolo Trentino di Buenos Aires che ha addirittura confezionato con mezzi propri uniformi storiche degli alpini della Prima e Seconda guerra mondiale, perché furono centinaia gli uomini che da qui partirono per combattere in Italia. Molto proficuo anche l'incontro all'Ambasciata italiana, con l'ambasciatore Fabrizio Lucentini e il console generale Carmelo Maria Lucio Barbero: ragionando sulle aspirazioni dei giovani argentini che ambirebbero alla cittadinanza italiana è scaturita l'idea di poter ospitare ogni anno alcuni di questi anche nei nostri Campi scuola. Opzione interessante, foriera di sviluppi positivi, per garantire un livello "universale" ai nostri valori.



Il presidente Favero davanti alla nuova sede del Gruppo di Rosario sulla foce del Rio de La Plata

Saluti di congedo tra il presidente Tuzzi della Sezione Argentina e Favero al Circolo Trentino



A ISOLA DEL GRAN SASSO PER

Il quadrivio

Come ogni anno il Gruppo di Isola del Gran Sasso e il suo capogruppo Giulio Ciarelli, con la collaborazione del consigliere nazionale Antonio Di Carlo e della Sezione Abruzzi presieduta da Pietro D'Alfonso, ha organizzato la commemorazione dei Caduti di Selenyj Jar.

Quest'anno ricorreva la 32ª edizione della sentita e partecipata cerimonia che, come ha dichiarato il presidente nazionale Sebastiano Favero, è sempre motivo di orgoglio alpino potere partecipare alla rievocazione del sacrificio del battaglione L'Aquila insieme ai fratelli del Vicenza e del Val Cison, in quel quadrivio maledetto di Selenyj Jar.



Il vessillo della Sezione Abruzzi, con l'imponente aquila, sfilava per le vie di Isola del Gran Sasso



RICORDARE IL BATTAGLIONE L'AQUILA

di Selenyj Jar



In questa occasione, è stato ricordato anche il 70° anniversario della fondazione del Gruppo di Isola del Gran Sasso.

Venerdì sera, nella sala Basilica storica del santuario di San Gabriele si è tenuto il 10° memorial Francesco Sfrattoni con un concerto del coro Ana di Isola Stella del Gran Sasso.

La manifestazione è iniziata il sabato con l'alzabandiera, a seguire il rancio alpino preparato da Domenico Battistini, e successivamente gli onori al vessillo della Sezione Abruzzi, la commemorazione dei Caduti della Prima e Seconda guerra

mondiale con deposizione delle corone di alloro nei rispettivi monumenti a loro dedicati. Presso la sala Strauross del santuario, il col. Pietro Piccirilli ha tenuto la conferenza "Incontri con la Storia", accompagnata dai canti del coro Stella del Gran Sasso. Per il 70° della fondazione il capogruppo Ciarelli ha voluto consegnare dei riconoscimenti agli assidui frequentatori e ai familiari degli alpini "andati avanti". Non sono mancati il saluto del sindaco di Isola del Gran Sasso Ianni, del presidente Pietro D'Alfonso e del consigliere nazionale Antonio Di Carlo.

Domenica l'ammassamento nel centro di Isola e la sfilata, accompagnata dalla voce dello speaker Giovanni Natale. Erano presenti 23 vessilli (tra cui quello di Melbourne), oltre 200 gagliardetti e più di 8mila alpini e familiari che hanno occupato tutte le zone di Isola, soprattutto nelle vicinanze del santuario.

Al termine la Messa, officiata dal rettore del santuario padre Raffaele De Fulvio, dal cappellano del 9° Alpini don Antonio Zimbone, con la partecipazione del coro Stella del Gran Sasso.

LE VOCI DEI CORI ALPINI RISUONANO A MERANO

Comunità e



L'esibizione di tutti i coristi al Kurhaus di Merano

di Mario Bisica

La città di Merano è stata testimone di veri momenti di tradizione con un appuntamento che ha visto protagonista l'armonia musicale attraverso l'espressione del canto corale. Un messaggio di unità, memoria e rinnovamento. Con la sesta rassegna dei cori delle brigate alpine di sabato 16 marzo

presso il Kurhaus (sala con più di 900 posti) e successivi concerti nelle piazze l'atmosfera si è caricata di un'energia palpabile dove il folto pubblico, sottovoce all'inizio, poi coinvolto a cuore aperto, ha saputo riconoscere l'impegno di tanti alpini a perpetuare quella tradizione di coralità nata durante il servizio di leva malgrado le evidenti difficoltà di gestione (i cori non hanno una pianta

stabile e si riuniscono periodicamente tenuto conto delle diverse regioni di provenienza).

Con immutato spirito di senso di appartenenza, l'eco dei canti di montagna si è fatto sentire nella "città giardino" nota a tanti alpini che, presso la caserma Rossi, iniziavano la loro vita militare con il Car all'Edolo.

Il raduno nazionale che ormai fa parte

tradizione



delle manifestazioni nazionali dell'Associazione alternandosi ogni due anni con il raduno delle fanfare, è stato concomitante con le celebrazioni per i cento anni del Gruppo di Merano. La vita di trincea, le stelle alpine bagnate dal sangue dei Caduti, le vicende tragiche ricche di umanità sono state il filo conduttore della rassegna un tutt'uno con la storia e con le storie di tanti. Un patrimonio mu-

sicale di intere generazioni, magistralmente evocato dai cori brigate alpine in congedo, Julia, Cadore, Orobica, Tridentina, Taurinense e Smalp.

Per gli organizzatori «un momento di armonia, caratterizzato dal tempo che passa, dove i vecchi non possono più raccontare e dove l'unico modo per continuare a farlo è quello di trasmettere le tradizioni con il canto».

Nelle oltre due ore di concerto, l'ascolto è stato lasciarsi trasportare dalle emozioni dei ricordi e dalle vibrazioni della musica. Un "fluido" dove l'anima alpina si è espressa in tutta la sua potenza e delicatezza, attraverso la sapiente esecuzione di brani immortali come "Da Udin siam partiti", "Vecchi larici", "Le voci di Nikolajewka", "La bomba imbriga", "Belle rose", "Preghiera trentina" solo per citarne alcuni. Al termine, oltre 300 coristi all'unisono hanno eseguito "La Montanara", "Io resto qui: addio!", "Daur san Pieri", "Benia calastoria", "Trentatre", "Signore delle Cime".

Il raduno è continuato nella mattinata



Il presidente Favero con Torneri, capogruppo di Merano

di domenica con la Messa nella chiesa di Santo Spirito dove le parole del cappellano del coro della Cadore, don Sandro Capraro, hanno sintetizzato il senso della coralità «armonia nel raggiungere tutti insieme una meta così come avviene per chi la montagna la vive».

Il significato profondo del raduno

Il sesto raduno non è stato solo un'occasione per celebrare la musica e la cultura alpina, ma anche un momento per riflettere sul valore dell'appartenenza e della memoria collettiva nel contesto contemporaneo. Il legame con le radici culturali e storiche è stato richiamato dal presidente Favero, di ritorno dal recente viaggio in Brasile e in Argentina: visitando i Gruppi delle Sezioni all'estero, ha avuto la testimonianza di come il canto permetta da sempre di tramandare il valore alpino alle generazioni eredi dei vecchi che emigrarono in quei paesi lontani. Un auspicio da trasmettere ai giovani affinché non considerino la musica alpina un retaggio del passato, ma un patrimonio vivo e pulsante, capace di rigenerarsi e parlare a tutti noi.

Il successo della rassegna dimostra che l'eredità culturale degli alpini continua a essere una fonte di ispirazione, di coesione sociale e di identità comunitaria. A più di vent'anni dallo scioglimento dei cori militari, la musica continua a essere una forza che unisce, evidenziando come le esperienze condivise abbiano un impatto duraturo e come la musica unisca le comunità e celebri l'umanità condivisa.

Esercitazione



Rifugio notturno in ambiente artico

Mai raggiunta prima d'ora da soldati italiani, la località di Maze, nel Finnmark norvegese, si trova ben oltre il Circolo polare artico, dove le temperature percepite sono comprese tra -30° e -40°. Lì sono scesi in campo i trecento alpini della brigata alpina Taurinense dell'Esercito impegnati nella grande esercitazione della Nato "Nordic Response 24", che ha visto la partecipazione di 20mila militari e centinaia di mezzi, aeromobili e navi forniti da tredici nazioni (Italia, Belgio, Canada, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Paesi Bassi, Norvegia, Spagna, Svezia, Regno Unito e Usa).

L'esercitazione alleata, guidata dai norvegesi, si è svolta secondo uno scenario che ha visto forze terrestri, navali ed aeree impegnate in uno scontro simulato tra schieramenti contrapposti. Prima dell'inizio, gli alpini si erano preparati per tre settimane nella base militare norvegese di Elvegardsmoen, conducendo una fase di preparazione, con

addestramento alla sopravvivenza in ambiente artico, esercizi di tiro, costruzione di bivacchi mediante ghiaccio e neve, movimento per mezzo di cingolati all'terrain BV206 S7, anche con la tecnica dello Skijoring (traino delle truppe a bordo di sci).

L'unità dell'Esercito – formata principalmente da uomini e donne del 2° reggimento alpini di Cuneo, con rinforzi forniti da altri reggimenti: Nizza cavalleria (1°), 32° Genio guastatori, 1° artiglieria da montagna, reggimento logistico Taurinense, 121° artiglieria controaerea, 33° reggimento EW (Electronic Warfare) e 41° reggimento Cordenons – ha espresso contemporaneamente le capacità delle Truppe Alpine dell'Esercito nel campo del mountain warfare (combattimento in montagna) e delle cold weather operations, le operazioni in climi rigidi, in condizioni estreme di stress psico-fisico. Anche la Marina Militare è entrata in gioco, con l'incrociatore portaeromobili Garibaldi e nave San



Giorgio, la quale aveva a bordo i militari della brigata San Marco.

Prima di trasferirsi nel profondo nord, gli alpini della Taurinense si erano preparati per più di un anno, partecipando a diverse esercitazioni: "Quartz crystal", "Silver wind" e "Winter resolve", quest'ultima inserita nell'ambito della "Volpe bianca", tenutasi a gennaio sulle Alpi piemontesi.

Per le penne nere, la Nordic Response ha rappresentato lo strumento per incrementare le proprie capacità di vivere, muovere e combattere in ambiente artico e un contributo significativo alla realizzazione del progetto innovativo e sperimentale di acquisizione della capacità artica da parte della Forza armata.

in Norvegia

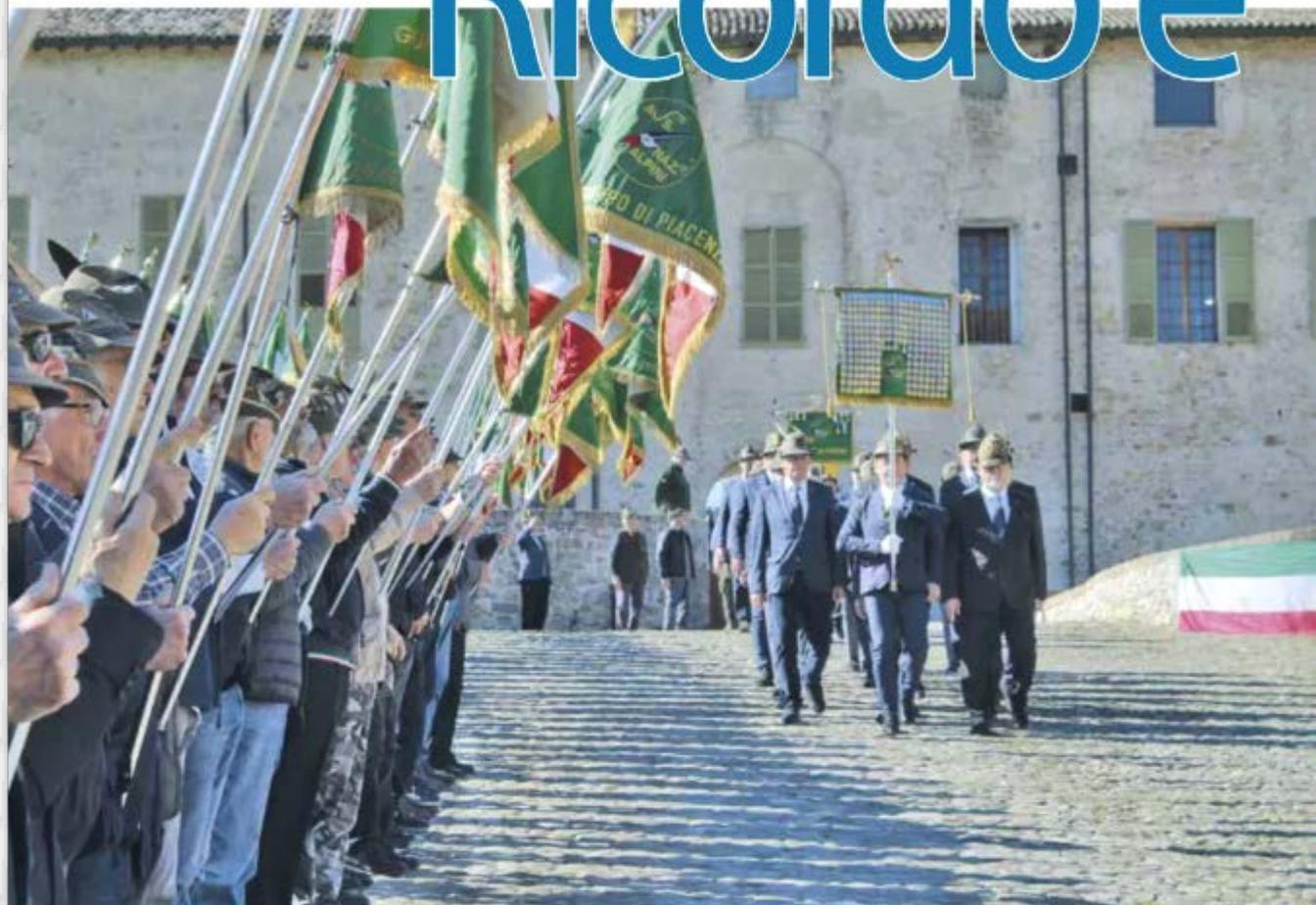


Un reparto trainato su sci con un cingolato BV206

Un momento dell'addestramento al tiro con temperature proibitive



Ricordo e



Il Labaro dell'Associazione sfilava davanti allo schieramento dei gagliardetti

di Elisabetta Bertani

Uno splendente sole di primavera ha brillato sulla commemorazione a ricordo dell'affondamento del piroscafo Galilea, avvenuto nella cupa e piovosa notte tra il 28 e il 29 marzo 1942 quando il mare, nero come la pece, inesorabilmente inghiottì alpini, militari italiani di varie armi, carabinieri, marinai e personale civile di bordo per un totale di circa 1.050 caduti.

L'82° anniversario della tragedia del Galilea è stato commemorato con cerimonia solenne il 23 e 24 marzo a Sala Baganza (Parma) organizzato dalla Sezione di Parma e dal Gruppo di Sala Baganza. La celebrazione si è aperta il sabato con l'alzabandiera, la Messa e la deposizione della

corona al 1° cippo dei Caduti del Galilea in località Maiatico, seguita dal concerto del coro sezionale Monte Orsaro.

La domenica mattina è stato ricordato e onorato il sacrificio degli uomini caduti per la Patria in una delle tragedie più penose della storia alpina, alla presenza del Labaro e del presidente nazionale Sebastiano Favero accompagnato da 18 consiglieri nazionali, dai gonfaloncini di Parma e Borgo Val di Taro decorati di Movm, dai 15 vessilli sezionali e 71 gagliardetti, tra cui l'8° Gemona, unitamente alle rappresentanze militari e civili, alle Associazioni combattentistiche e d'arma e agli alunni delle scuole salesi. La sfilata per le vie cittadine, come da cerimoniale, ha coinvolto la popolazione presente e plaudente anche dai balconi delle case. La deposi-

zione della corona ai cippi del Galilea ha fissato un momento di sentito ricordo e toccante partecipazione. La lettura contestuale della Preghiera dei naufraghi del Galilea, della Preghiera dell'Alpino, del Carabiniere e del Marinaio ha spiritualmente coinvolto tutti, sublimando la ricorrenza del Corpo degli alpini in un sentimento collettivo e di universale dolore per la perdita di un tale numero di giovani vite.

Il capogruppo di Sala Baganza, Franco Ceresini, dopo i ringraziamenti di rito, ha sottolineato l'importanza della cerimonia perché «ricordare è un dovere morale». Il sindaco Aldo Spina ha ringraziato gli alpini per la volontà e l'abnegazione con cui da decenni ricordano la tragedia del Galilea con questa celebrazione

memoria

che è diventata una delle manifestazioni civili più importanti del Comune. «Una ricorrenza – ha sottolineato – che serve a denunciare pubblicamente il dramma, la tragedia della guerra, che rinnova annualmente un dolore diventando, emblematicamente, un messaggio di pace. La presenza degli alunni delle scuole salesi e della giovane Chiara, sindaco dei ragazzi, testimonia l'auspicio e la speranza nel futuro». L'assessore regionale Barbara Lori, in rappresentanza del presidente Stefano Bonaccini, e l'on. Laura Cavandoli, in rappresentanza del Parlamento, hanno esaltato il glorioso passato degli alpini che si traduce nel presente con la generosità di chi è sempre in prima linea per aiutare. Esempio, solo in termini cronologici, l'alluvione dell'Emilia-Romagna che ha visto, come sempre, il lavoro degli alpini e della loro Protezione civile impegnati nella solidarietà e nell'assistenza.

Il gen. d. Antonello Vespaziani, in rappresentanza dei militari in servizio, ha portato i saluti del comando Truppe Alpine e ha voluto sottolineare l'importanza della presenza degli alpini in armi per onorare e ricordare i commilitoni caduti. «Alla luce del difficile panorama mondiale serve una profonda riflessione sulla dimensione tragica della guerra che va evitata in ogni modo e con ogni sforzo possibile». Dello stesso pensiero è il presidente della Sezione di Parma, Angelo Modolo, che ha introdotto il motto dell'imminente Adunata nazionale: «Il sogno degli alpini è un futuro di pace e queste commemorazioni ne sono la base». Il presidente nazionale Sebastiano Favero ha concluso gli interventi con due semplici, fondamentali, parole: «Ricordo e memoria. Necessari e indispensabili per mantenere l'identità. Ricordo e memoria: da trasmettere alle nuove generazioni nella concreta solidarietà del presente. Solidarietà, abnegazione, concretezza, spirito di sacrificio ed assistenza: i valori fondanti degli alpini che



vengono quotidianamente esercitati in silenzio, sono l'esempio concreto per le nuove generazioni e sono presupposto, solido e tangibile, su cui si può – e si deve – costruire un futuro di pace». Ammainabandiera e rancio alpino hanno concluso la due giorni nella letizia della tradizionale convivialità alpina.

In alto: il vessillo della Sezione di Parma scortato dal presidente Modolo e dai consiglieri sezionali

Qui sopra: in attesa della cerimonia con i ragazzi del Campo scuola di Parma

Un aiuto



Alcuni volontari guidati dal segretario nazionale della Pc Renato Romano consegnano la cucina in un magazzino di frontiera al confine con la Polonia

di Andrea Da Broi

Circa un anno fa, in un piccolo ristorante nei pressi di San Martino di Castrozza, si teneva il primo incontro tra il vescovo del Donetsk, Maksym Ryabukha e un delegato dell'Ana per raccogliere la richiesta di aiuto che il monsignore portava in nome del popolo ucraino del suo territorio (Donetsk e Donbass). In sostanza ci chiedeva un rapporto per le zone rurali lungo la linea del fronte di guerra tra esercito russo ed ucraino, piccoli paesi isolati che avevano bisogno praticamente di tutto. Pensando a cosa si potesse fare concretamente, si è convenuto che la necessità più urgente era una cucina da campo utilizzabile in modo itinerante per sfamare i nuclei familiari rimasti senza niente. Oltre a questo, anche un'ambulanza che avrebbe funzionato come ambulatorio mobile. La ricerca è iniziata subito per mezzo dei nostri Gruppi e delle nostre Sezioni e per la cucina siamo stati fortunati: un Gruppo della Sezione di Bergamo ne ha messa una immediatamente a disposizione. È stata recuperata e portata e revisionata dai volontari della Protezione civile della Colonna mobile nazionale, che hanno provveduto anche a provarla per accertarsi che funzionasse correttamente. Ai primi di novembre dello scorso anno, è stato organizzato il viaggio per la consegna in un luogo al confine tra Polonia e Ucraina, dove è stato fatto anche un piccolo corso per l'utilizzo. Più volte il vescovo ha espresso il suo riconoscimento nei confronti della nostra Associazione per quanto



Il vescovo del Donetsk, Maksym Ryabukha

DA CAMPO ALLA POPOLAZIONE

in Ucraina

abbiamo fatto e per come ci siamo spesi in favore della popolazione ucraina, noi eravamo curiosi di capire se effettivamente il bene donato fosse servito in concreto e fosse arrivato a destinazione; nel febbraio di quest'anno ci sono arrivate alcune immagini che parlano da sole, accompagnate da un messaggio del vescovo in persona che sicuramente gratifica chi si è dato tanto da fare per questa operazione: «Cari alpini, sono sempre di corsa, e solo oggi ho potuto fare le foto della cucina al lavoro, è in zona Selidovo, che adesso si trova sotto forte pressione militare russa, serve tanto alla gente. Grazie di cuore». Questa bella storia di solidarietà non si è ancora conclusa, l'ambulanza non siamo ancora riusciti a procurarla, è molto difficile trovarne una in condizioni accettabili, ma comunque non ci arrendiamo e sono convinto che con la nostra ostinazione e l'aiuto di tutti porteremo a termine anche quest'ultima missione.



La cucina in funzione a Selidovo

DAL 1947

SGAMBARO

MOLINO E PASTIFICIO

95
ANNI NAZIONALI ALPINI
VICENZA
10-11 MAGGIO 2024

NIENTE PUÒ FERMARE GLI ALPINI.

al massimo fanno una pausa:



LA BIRRA DELL'ADUNATA DEGLI ALPINI.



 forstbeer

 BirraForstBier

www.forst.it

www.beviresponsabile.it



FORST accompagna gli Alpini
nella loro 95^a Adunata Nazionale.
Vicenza 10-12 maggio 2024



“Il sogno di pace degli alpini”



ADUNATA NAZIONALE ALPINI
V I C E N Z A

10•12 MAGGIO 2024



*Allegata a questo numero
la “Guida all’Adunata”, un libretto
di 64 pagine pratico e tascabile,
con tutte le informazioni
per vivere la città e il territorio
durante la manifestazione*

Tutte le informazioni aggiornate sull’Adunata sono su
www.adunatalpini.it



Il manifesto e la medaglia

Scelti come sempre tramite concorso indetto dall'Associazione Nazionale Alpini, il manifesto ufficiale e la medaglia commemorativa della 95ª Adunata nazionale, sono stati realizzati da Tommaso Tomelin del Gruppo alpini di Roncogno (Sezione di Trento).

Manifesto ufficiale – A fare da sfondo è Piazza dei Signori, cuore e salotto di Vicenza, con i suoi monumenti-simbolo: la Basilica e la Loggia del Capitaniato, entrambe a firma di Andrea Palladio, e la medievale Torre Bissara. Alla base, a evocare l'invasione pacifica delle penne nere in città prevista nel secondo weekend di maggio, le sagome verdi di alpini che sfilano con i loro gagliardetti. Non mancano le strisce del Tricolore, attraversate da un'aquila in volo (simbolo della forza e del coraggio degli alpini) e lanciate verso il cielo; un cielo azzurro di speranza, che però non dimentica i tempi bui, grazie anche all'immagine in bianco e nero della Colonna Mozza dell'Ortigara, monito a non dimenticare mai il passato e il sacrificio dei Caduti.

Medaglia commemorativa – La Loggia del Capitaniato – emblema, in quanto sede del Capitano, della grande influenza della Repubblica di Venezia sulla città – torna anche sullo sfondo della medaglia, a celebrare Vicenza e la sua grandezza e bellezza. I tre archi si accendono per l'occasione dei colori della bandiera italiana. In primo piano, invece, un alpino con lo zaino, a simboleggiare le migliaia di penne nere che da tutta Italia (e dal mondo) raggiungeranno Vicenza per la 95ª Adunata. Sul retro della medaglia, il logo dell'Associazione Nazionale Alpini, una testa d'aquila (icona del Corpo degli alpini), la scritta commemorativa dell'Adunata di Vicenza del 10-12 maggio, lo stemma del comune di Vicenza e l'Ossario del Pasubio, a raffigurazione della Sezione ospitante: Vicenza "Monte Pasubio". *Le medaglie saranno acquistabili nei giorni dell'Adunata al costo di 5 euro presso i punti vendita autorizzati.*



Città di
Vicenza

Comune di Vicenza

Lo stemma civico è costituito da uno scudo rosso con croce d'argento, sovrastato dalla corona patriziale "veneta". Due Medaglie d'oro al valor militare, conferite alla città nel 1866 per i fatti della Prima guerra d'indipendenza e nel 1995 per la Resistenza durante la Seconda guerra mondiale, sono appese al nastro azzurro sostenuto dai rami di quercia e d'alloro, posti sotto lo scudo. Vicenza è l'unico comune italiano che anziché il gonfalone ha la bandiera nazionale con raffigurato, al centro, il simbolo della città. La bandiera di Vicenza riceve gli stessi onori di una Bandiera di guerra.



PROVINCIA
DI VICENZA

Provincia di Vicenza

Nello stemma sono rappresentati i luoghi della memoria con quattro monumenti ossari: il Pasubio, l'ossario del

Monte Cimone, il sacrario militare del Monte Grappa e il sacrario militare di Asiago. Il campo mediano è occupato dallo stemma della città di Vicenza e da un palo color oro.

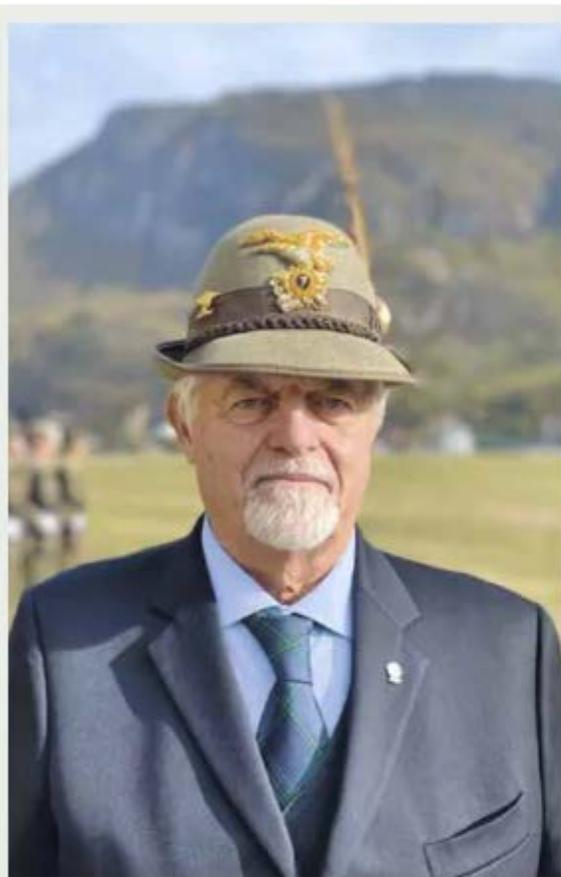
Regione Veneto

Lo stemma richiama il territorio regionale: il Mare Adriatico, la pianura e le Alpi. In primo piano è raffigurato il Leone di San Marco, rappresentazione simbolica dell'evangelista in forma di leone alato, con l'aureola sul capo, che tiene tra le zampe un libro aperto, ritenuto simbolo della sovranità della nazione. Il Leone di San Marco detto anche "leone marciano" o "leone alato" è il secolare simbolo della città di Venezia e della sua antica Repubblica.



REGIONE DEL VENETO

I messaggi di saluto



Ci siamo anche quest'anno cari alpini, soci, amici e simpatizzanti pronti per la nostra 95ª Adunata nazionale a Vicenza, città e provincia dal grande cuore alpino da dove dal piazzale del santuario della Madonna di Monte Berico, in una limpida giornata, si possono intravedere le cime delle montagne che hanno segnato la nostra storia dal Pasubio al Cimone, dall'Ortigara al Grappa con i loro sacrari. Per noi alpini luoghi di memoria e di ricordo monito alle future generazioni. Monito e richiamo che purtroppo in questo ultimo periodo il nostro mondo e la nostra civiltà globale sembrano non voler ascoltare, con una guerra che da oltre due anni è alle porte di casa in Ucraina, con in Medio Oriente uno scontro brutale che sembra voler negare il dialogo, con tanti altri grandi e piccoli focolai in ogni dove. Per questo il nostro

Consiglio direttivo nazionale ha voluto che il motto dell'Adunata fosse "il sogno di pace degli alpini" per un forte richiamo a percorrere la strada del confronto e del dialogo fra i popoli. Pace che come spesso ricordiamo non è e non può essere uno slogan o una bandiera ma deve essere per tutti un impegno da costruire e difendere giorno per giorno con il dialogo e la condivisione sapendo essere pronti e disponibili in aiuto gratuito e disinteressato verso chi ha più bisogno. Credo che la nostra Associazione da sempre sia orgogliosa portatrice dei valori fondanti di un vivere civile di cui dobbiamo andare fieri: dalla famiglia all'identità di Patria, dal dovere al sacrificio, dalla memoria alla solidarietà, valori che insieme dobbiamo impegnarci a trasmettere ai nostri giovani con la nostra presenza nelle scuole e nei campi scuola con la speranza di un ritorno ad un servizio obbligatorio a favore della Patria. L'invito è il desiderio che la nostra Adunata sia l'occasione autentica dell'incontro e della condivisione con un ritorno al nostro modo di stare insieme in sana allegria cantando le nostre canzoni recuperando lo spirito vero dei nostri vèci per passarlo idealmente a chi verrà dopo di noi, spirito che ho potuto assaporare nella mia recente visita alle nostre sezioni del Brasile e dell'Argentina dove i nipoti e pronipoti hanno saputo mantenere identità e valori trasmessi dai loro nonni emigrati per necessità carichi di "fede e di amore" come recita la nostra preghiera.

Un sincero grazie a quanti hanno reso possibile la organizzazione e riuscita di questa Adunata a Vicenza: alla Regione Veneto, alla Provincia di Vicenza, alla città di Vicenza, al prefetto, al questore, a tutte le forze dell'ordine, ai nostri alpini in armi, alla nostra Protezione civile e Sanità alpina, alla Sezione ospitante, alla Adunata Alpini 2024 Srl, nessuno escluso. Un saluto a quanti: autorità nazionali, regionali, locali e delle Forze armate ci onoreranno con la loro presenza, in particolare i nostri alpini in armi con in testa il loro comandante gen. c.a. Ignazio Gamba. A tutti, in particolare i nostri ultimi reduci, un affettuoso e sincero abbraccio alpino con un arrivederci a Vicenza.

***Il presidente nazionale
Sebastiano Favero***



Alpini d'Italia, da fiero alpino, figlio e nipote di alpini altrettanto consapevoli della propria identità, con orgoglio, gratitudine e profondo affetto rivolgo il mio saluto a tutti Voi, in servizio ed in congedo, accorsi numerosi a Vicenza in occasione della 95ª Adunata nazionale. La vostra presenza testimonia l'attaccamento alle tradizioni, ai valori, allo spirito di corpo che contraddistinguono le penne nere. Orgoglio per il servizio reso a salvaguardia degli irrinunciabili valori di democrazia e libertà; gratitudine per l'instancabile volontà di servire la collettività, con generoso altruismo; profonda affetto, per il ricordo personale e l'emozione che mi unisce a questa specialità della fanteria, nella quale mio nonno, mio padre ed io stesso abbiamo avuto l'onore di prestare servizio. Rivolgo un'espressione di sentito ringraziamento all'Amministrazione comunale, alle autorità e ai cittadini di Vicenza per la calorosa accoglienza e per le dimostrazioni di entusiasmo, stima e

È con vivo piacere che dalle belle pagine del mensile L'Alpino rivolgo un affettuoso saluto a tutte le penne nere in servizio, in congedo e ai loro familiari, in occasione dell'Adunata nazionale degli alpini, giunta alla sua 95ª edizione. Un appuntamento che ogni anno è fortemente atteso e mi consente di ringraziare l'Associazione Nazionale Alpini, che con il suo Labaro e attraverso le sue numerose attività contribuisce a preservare e ad alimentare un fondamentale tassello della nostra storia collettiva, tramandando e mantenendo viva la memoria dei valori identitari del vostro glorioso Corpo. Qualità emblematicamente riassunte in una delle sue più celebri poesie da Aldo Raserio, già direttore di questa prestigiosa rivista, quando descrisse la penna nera quale "segno imperituro di forza, di coraggio, di sacrificio e di valore". Oggi, a distanza di 152 anni dalla loro fondazione, le penne nere restano orgogliose custodi di straordinarie tradizioni, del profondo rispetto per la montagna e di quegli altissimi valori morali e umani che contraddistinguono il loro instancabile e prezioso contributo al servizio della nazione. Quest'anno, l'Adunata nazionale si

Il ministro della Difesa



GUIDO CROSETTO

partecipazione, che testimoniano il legame profondo che è sempre esistito tra agli alpini e il territorio. Affetto per le tradizioni della gente di montagna, sentimenti nobili di attaccamento e condivisione dei valori più genuini della vita militare che Lei - presidente Favero - insieme a tutti gli appartenenti all'Associazione Nazionale Alpini custodite,

Il capo di Stato Maggiore della Difesa



AMMIRAGLIO GIUSEPPE CAVO DRAGONE

svolge nella splendida cornice della città di Vicenza, un luogo che richiama alla memoria il sacrificio e le eroiche gesta compiute da migliaia di alpini che, dal Grappa al Pasubio, dall'Ortigara all'Altopiano di Asiago, hanno contribuito a scrivere alcune delle pagine più gloriose della nostra storia e a disegnare l'Italia così come la conosciamo oggi. A loro e a tutti i Caduti in armi rivolgo il mio

rafforzate e tramandate di generazione in generazione, tenendone viva la memoria. Per questo straordinario impegno, e per lo splendido lavoro svolto dalla Protezione Civile dell'Ana del 3º Raggruppamento, nella recente alluvione che ha colpito la città di Vicenza e il Veneto, voglio esprimerVi la mia grande riconoscenza e gratitudine. Desidero rendere omaggio ai tanti alpini che sono caduti nell'adempimento del proprio dovere, in Patria e all'estero. Il mio pensiero commosso e grato va a loro, che hanno sacrificato la vita per tener fede al giuramento prestato e per garantire la sicurezza di tutti gli Italiani. A loro che hanno lavorato con sacrificio ed onore per costruire quel sogno di pace, che è il motto della manifestazione di quest'anno. Un sincero augurio di successo per lo svolgimento della 95ª Adunata nazionale, alla quale spero di unirmi per poter celebrare insieme a Voi il coraggio, lo spirito di sacrificio, i valori e le tradizioni che da sempre contraddistinguono gli alpini.

pensiero e la mia sincera riconoscenza. Oggi come allora, grazie alla loro specifica connotazione, gli alpini rappresentano una componente fondamentale dell'Esercito, altamente apprezzata dalle altre Forze armate, in grado di operare in prima linea in tutte le tipologie di missioni internazionali, nonché negli interventi di soccorso e assistenza alle popolazioni colpite da calamità naturali. Temprate dalle insidie e dalle difficoltà della montagna, le Truppe Alpine dimostrano costantemente impegno, elevata competenza ed efficienza. Grazie alla loro abilità di combinare tradizioni e innovazione tecnologica e dottrinale, sono diventate un punto di riferimento per gli eserciti di Paesi alleati e partner, come la recente esperienza in Norvegia della Steadfast Defender 2024 ha ampiamente dimostrato. Nel rivolgere il mio affettuoso saluto a tutti gli alpini, in servizio e in congedo, rinnovo il mio plauso all'Associazione Nazionale Alpini che, con la generosità e la tenacia tipiche delle comunità di montagna, si impegna costantemente in attività a sostegno del Paese e dei cittadini. Viva gli alpini! Viva l'Esercito Italiano! Viva le Forze armate! Viva l'Italia!

In occasione della 95ª Adunata nazionale, è un immenso piacere rivolgere a tutti Voi il più caloroso saluto dell'Esercito e mio personale. Esprimo, anzitutto, un riverente pensiero a tutti gli alpini che in ogni epoca e luogo, insieme a molti altri soldati dell'Esercito, sono "andati avanti" sacrificando la propria vita per preservare il bene supremo della libertà delle istituzioni e dei cittadini della nostra amata Patria.

Ringrazio l'Associazione Nazionale Alpini e il suo presidente, Ingegnere Favero, per l'opera condotta al servizio della comunità nazionale. Il vostro costante impegno e la vostra passione per le tradizioni tengono vivo il sentimento di appartenenza al Corpo e vi suggeriscono quali preziosi custodi della memoria verso le nuove generazioni.

La storia del corpo inizia nel 1872 nella città di Napoli e ha visto i "Figli dei Monti" continuamente impegnati in tutte le

Vicenza e la sua provincia sono state scenario di numerose adunate nazionali in passato: dopo 33 anni l'Adunata nazionale approda nuovamente nella città del Palladio ed il contesto sarà, come sempre, il più idoneo a celebrare i nostri valori e le nostre tradizioni più radicate.

Un territorio che è chiarissimo esempio del far memoria: i quattro luoghi sacri del vicentino dedicati al riposo di chi ha scritto pagine gloriose e, spesso, tragiche della nostra storia sono il simbolo più chiaro da cui lanciare "Il sogno di pace degli alpini", come recita il motto di quest'anno.

Le Bandiere di guerra garriranno per le strade di Vicenza, consacrando il legame fortissimo e consolidato tra l'Associazione Nazionale Alpini, le due leggendarie facce della medesima medaglia: proprio dal Veneto, il 7º reggimento alpini, ed il 2º reggimento genio guastatori alpino, dal vicino Trentino, al fine di avvicinare la nostra realtà istituzionale ai cittadini dei quali siamo silenziosi servitori.

La Cittadella degli Alpini non mancherà nemmeno quest'anno, ovviamente, quale tradizione ben consolidata nel

Il capo di Stato Maggiore dell'Esercito



**GEN. C.A.
CARMINE MASIELLO**

campagne militari condotte dall'Esercito Italiano. Animati dal più profondo spirito di corpo e dall'attaccamento al dovere, gli alpini hanno sempre operato con coraggio, combattendo in prima linea dall'Etiopia ai principali fronti del conflit-

ti mondiali fino al contributo nella guerra di liberazione per arrivare ai moderni teatri operativi.

I pregi e le qualità delle penne nere vengono esaltati nelle operazioni in Patria e all'estero, in occasione di gravi emergenze o calamità naturali e, in ambito sportivo, con gli encomiabili successi nelle competizioni invernali nazionali ed internazionali. Questi risultati rappresentano la prova più concreta dell'elevatissimo spessore professionale nonché della generosità, della dedizione, della preparazione e della capacità tecnica che contraddistinguono le odierne truppe da montagna dell'Esercito.

Nel ringraziare quanti hanno contribuito all'organizzazione della 95ª Adunata nazionale, auguro a tutti gli appartenenti al Corpo, in servizio e in congedo, le migliori fortune per un futuro colmo di soddisfazioni professionali e personali. Viva gli alpini! Viva l'Esercito! Viva la Repubblica Italiana!

Il comandante delle Truppe Alpine



**GEN. C.A.
IGNAZIO GAMBA**

tempo: verrà allestita sui prati del parco "Campo Marzo" e veicolerà in modo tangibile e visitabile in quale modo questo diuturno impegno venga svolto dentro e fuori dalle caserme, sia in Patria che lontano dai confini nazionali. Lo farà in chiave storica, con reperti trasferiti direttamente dal Museo Nazionale Storico degli Alpini, chiave operativa, con stand

espositivi di tutte le nostre capacità integrate da quelle di unità dalle differenti affinità alpine, e, infine, in cooperazione con la Protezione civile dell'Ana, con spazi dedicati alle potenzialità d'intervento ma, soprattutto, alle attività di prevenzione. Sarà un appuntamento ricco di significato, e io sono convinto che chiunque vi parteciperà saprà sfruttare con intelligenza e lungimiranza tale occasione: appuntamenti, cerimonie e manifestazioni culturali, infatti, coinvolgeranno tutta la provincia già dal mese di aprile, con attività mirate al ricordo ed alla divulgazione dei valori che spingono gli alpini ad essere amati per la loro cordialità e per la loro infinita disponibilità. Alpini in armi ed in congedo lavorano costantemente fianco a fianco per intervenire in favore della popolazione, dimostrando quanto sana ed operosa sia l'Italia che viene rappresentata dalle Bandiere di guerra, dal Labaro, dai vessilli sezionali e dai gagliardetti dei Gruppi che riempiranno del Tricolore le vie di Vicenza, lasciando dietro di loro un bellissimo ricordo dei tre giorni di festa! Buona Adunata a tutti! Viva l'Esercito, viva le Truppe Alpine!

Il presidente della Regione



LUCA ZAIA

Dopo oltre trent'anni torna a Vicenza l'Adunata nazionale degli alpini, raduno che rappresenta uno degli eventi più importanti per una comunità che si identifica, sin

dai suoi albori, con una lunga e nobile tradizione di coraggio, di sacrificio e di dedizione incondizionata al dovere. Un momento di festa che, come da tradizione, riuscirà a richiamare partecipazioni da tutta Italia.

L'attesa per la manifestazione si può ben comprendere analizzando i numeri che la caratterizzeranno, con la prevista invasione pacifica di oltre 300mila penne nere nell'arco delle tre giornate della kermesse vicentina. Un vero e proprio "esercito" che, tuttavia, parla la lingua della nostra storia e identità.

Il "sogno di pace degli alpini" passa quest'anno per le strade della città berica, grazie al grande impegno dell'Associazione Nazionale Alpini e dell'amministrazione comunale di Vicenza, alle quali va il mio sincero ringraziamento per l'entusiasmo e l'unità di intenti con

cui è stata portata avanti questa importante collaborazione organizzativa.

Pace, libertà, solidarietà e fratellanza, valori che al giorno d'oggi purtroppo in molte parti del mondo sembrano esser stati dimenticati e che le penne nere ci aiutano sempre a ricordare, in quanto principi fondanti che ne hanno contraddistinto l'intera esistenza.

Pace che, oltre a rappresentare un valore universale, noi Veneti conosciamo benissimo in quanto presente nella nostra Bandiera: Pax.

Il mio augurio allora che questa Adunata rappresenti un'occasione per riscoprire i valori che hanno saputo trasmettere gli amici alpini, oltre che un grande momento di festa, amicizia e convivialità.

A tutti gli alpini, ai simpatizzanti e ai cittadini che parteciperanno all'evento, porgo il saluto della Regione del Veneto.

Il presidente della Provincia



ANDREA NARDIN

Benvenuti alpini! Benvenuti a casa vostra. Vicenza vi accoglie con gli onori che si riservano alle persone importanti e con il sorriso che dedichiamo agli amici più cari. Siete

parte della nostra storia e della nostra tradizione. Protagonisti in prima linea sulle montagne vicentine, per difendere la libertà, e presenti da sempre nella vita della comunità: siete le mani che portano aiuto, il sorriso che dona conforto, gli occhi che sollevano da paura e tensioni. Affetto e riconoscenza ci legano a voi. La penna nera che portate sul cappello è per noi sinonimo di solidarietà. La vediamo indaffarata, darsi da fare sempre, su visi sudati di fatica, ma che non perdono mai il sorriso. L'orgoglio con cui la portate sarà lo stesso con cui vi guarderemo sfilare. Lo riconoscerete nei nostri occhi, fieri di avervi a Vicenza, felici di essere con voi a festeggiare 95 anni di Adunata nazionale. Sarà una festa per l'intero vicentino, per la città e la provincia. Tutti i sindaci del territorio, le istituzioni, le comunità sono impegnati per organizzare al meglio ogni dettaglio,

dall'ospitalità alla sicurezza, dai trasporti alla ristorazione. Vogliamo farvi stare bene e farvi godere di tutto ciò che il nostro territorio offre, che significa anche e soprattutto cultura, con un patrimonio artistico, storico e architettonico che stringerà ancor più il nostro legame di amicizia. Lo scorso luglio abbiamo inaugurato l'Alta Via della Grande Guerra, un percorso di 200 km che unisce i quattro sacrali militari vicentini, simbolo della nostra Provincia: luoghi dove passato e presente si incontrano e dove l'eco della guerra è un inno alla pace. Sfilerò anch'io con voi, amici alpini. Lo farò come presidente della Provincia di Vicenza, in rappresentanza e a nome di tutti i vicentini, e lo farò come alpino. È un momento che aspetto con grande emozione, l'unione di due mie grandi passioni: la mia terra, il mio essere alpino. Ora e sempre: viva Vicenza, viva gli alpini!

Il sindaco di Vicenza



GIACOMO POSSAMAI

Per Vicenza accogliere la 95ª Adunata degli alpini è prima di tutto una grande festa. Siamo la provincia più alpina d'Italia, un territorio in cui la presenza alpina è da sempre un motivo d'orgoglio e un segno distintivo. Dopo 33 anni Vicenza torna ad ospitare gli alpini. L'adunata per noi vicentini sarà una straordinaria occasione per rendere omaggio alla loro storia più che secolare e per rinnovare il legame della nostra città con le penne nere.

Possiamo quasi dire che l'Adunata torna a casa, visto che nel 2022 Vicenza li ha voluti come cittadini onorari con que-

ste parole: "Si conferisce la cittadinanza onoraria all'Associazione Nazionale Alpini in quanto espressione rappresentativa di valori umani fondamentali quali la solidarietà, la pace, il senso del dovere, l'aiuto al prossimo e la difesa dei diritti umani, ben testimoniati dal profilo storico dell'Associazione che da oltre cento anni caratterizzano il forte legame di amicizia e il reciproco rapporto di stima tra gli alpini e la Città di Vicenza". È proprio con la responsabilità di rendere onore a questo legame e con la determinazione necessaria per organizzare un evento che vedrà in città più di

400mila presenze che stiamo affrontando i preparativi di un evento storico per tutto il nostro territorio.

Nel numero speciale del notiziario comunale troverete tutte le attività previste, ma anche le ordinanze sul traffico e la collocazione dei villaggi commerciali. Abbiamo voluto anche uno spazio per onorare la memoria di Giovanni Dalla Vecchia, presidente della Sezione di Vi-

cenza nel 1991, ripubblicando nel nostro notiziario un suo articolo del luglio 1991, apparso su "Alpin fa grado", di cui era presidente del Comitato di redazione. Un testo con un titolo che ci proietta già oltre l'Adunata: "Peccato che sia finita!", a dimostrazione che, nonostante la pioggia battente che caratterizzò l'Adunata di 33 anni fa, quelle giornate hanno lasciato un ricordo indelebile in città.

Voglio concludere con un grandissimo ringraziamento alle tantissime persone che da mesi stanno curando l'organizzazione di questo grande evento e auguro a tutti i vicentini di poter vivere al meglio questo straordinario momento della vita della nostra città.
Buona Adunata a tutti!

Il presidente della Sezione di Vicenza



LINO MARCHIORI

È una grande gioia, oltre che un onore, per me, quale presidente della Sezione di Vicenza "Monte Pasubio", ospitare l'Adunata nazionale 2024. Da oltre un anno stiamo lavorando tutti insieme affinché in questi tre giorni ogni cosa funzioni al

meglio, e ringrazio tutti i Gruppi che si sono dati da fare e che hanno messo a disposizione spazi, generosità e tanti volontari. Vicenza torna ad ospitare l'Adunata dopo 33 anni dal 1991, e sono felice di poter dire che con il Comune e con la Provincia - che ha dato in comodato d'uso lo splendido palazzo Folco come sede operativa della AA2024 srl - c'è stata da subito una proficua collaborazione, per cui sono certo che tutti gli alpini d'Italia e del mondo sentiranno l'abbraccio della città. Del resto la nostra è la provincia più alpina d'Italia, e ne è la prova l'entusiasmo condiviso dalle quattro sezioni consorelle, "Monte Ortigara" - Asiago, "Monte Grappa" - Bassano del Grappa, Marostica e Valdagno, i cui presidenti ringrazio per la collaborazione offerta nella gestione logistica e anche nella realizzazione degli eventi di questi tre giorni. Attendo con particolare trepidazione il momento solenne in cui

ciascun gruppo renderà omaggio ai quattro sacrari che compaiono anche nello stemma provinciale, il sacrario del Pasubio, l'ossario del monte Cimone, il sacrario militare di Asiago ed il sacrario militare del monte Grappa, e alla colonna mozza dell'Ortigara, per ricordare chi in passato ha dato anche la vita per garantire pace e libertà alle generazioni future. Una lezione da non dimenticare, soprattutto in questi anni tormentati, con venti di guerra che soffiano sempre più drammaticamente vicini. Per questo credo sia particolarmente azzeccato il motto dell'Adunata di quest'anno: il sogno di pace degli alpini. Un sogno che sappiamo essere quasi un'utopia, visti i tempi difficili che stiamo attraversando, ma intanto lanciamo da qui un forte segnale di amicizia, di condivisione, di valori alpini, sperando che il nostro sogno di pace diventi il sogno di tutti.

Intuitiva

Essenziale

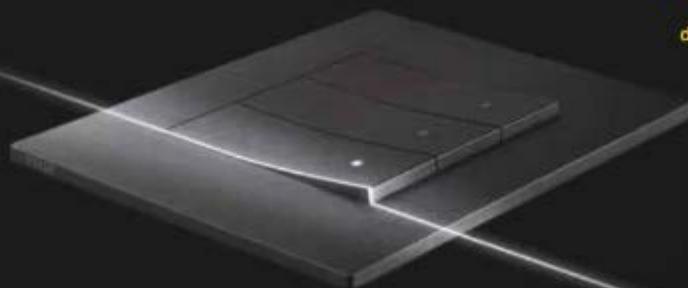
e Sostenibile

LINEA

L'energia prende forma

Tecnologia di ultima generazione in una nuova serie di placche e dispositivi di comando, per gestire l'energia in tutte le sue forme. Linea è commessa, per controllare tramite smartphone o con la voce luci, tapparelle, clima e scenari. Linea è intuitiva, con interfacce ampie, per rendere immediati i tuoi gesti. Linea è essenziale, con un'assoluta planarità, per un risultato perfetto su ogni parete. Linea è sostenibile, costruita in plastiche derivate da fonti fossili con quelle da fonti rinnovabili e riciclate, riducendo dell'oltre 80% le emissioni di CO₂ equivalente prodotta (risparmio di oltre 500 t equivalente all'anno). L'innovazione incontra la tradizione con la qualità del Made in Italy di oltre 75 anni di esperienza e la garanzia di 3 anni. vimar.com

-80% 
di emissioni CO₂ eq.



 **VIMAR**
energia positiva



Penne d'oro

LABARO



UMBERTO MASOTTO • Artigliere da montagna

Noventa Vicentina 23 novembre 1865 – Adua, 1º marzo 1896

MOTIVAZIONE: "Comandante della 4ª batteria da montagna, si distinse durante tutto il combattimento nel dirigere con intelligenza ed efficacia singolari, il fuoco della propria batteria. Sereno ed imperterrito sacrificò eroicamente la propria vita e quella dei suoi per rimanere sino all'ultimo in batteria a protezione delle altre truppe. Adua (Eritrea), 1º marzo 1896".

Regio Decreto 11 marzo 1898.

MEDAGLIERE



GIUSEPPE CAPPELLETTO • Paracadutista, 186º rgt. paracadutisti Folgore

Lonigo, 1920 – El Alamein, 4 novembre 1942

MOTIVAZIONE: "Portaordini di un centro avanzato attaccato da ingenti masse corazzate nemiche, si spingeva audacemente in avanti fin dall'inizio della lotta per poter dare sicure informazioni. Ferito persisteva nel suo compito e rientrava poi portando sulle spalle un compagno ferito più gravemente di lui. Medicato sommariamente, rifiutava di allontanarsi e rimaneva al suo posto di combattimento. Rimasto il suo centro isolato, si offriva per riferire al comandante di compagnia sulla situazione e, in terreno piatto, completamente scoperto, sotto lo infuriare del tiro nemico, compiva anche questa seconda missione e, benché nuovamente ferito, rientrava ancora al suo centro per riprendere la lotta. Completamente accerchiato il centro, costretto con i superstiti all'ultimo limite della trincea, caduti tutti i graduati, era ancora l'anima della resistenza e, rifiutata la resa, continuava la lotta, fino a che una granata, colpendolo in pieno, non ne stroncava la eroica resistenza. Quota 125 di Qaret el Himmimat (A.S.), 23-25 ottobre 1942". Decreto del Presidente della Repubblica 17 dicembre 1953.



GIACOMO CHILESOTTI • Sottotenente di complemento del Genio • Partigiano combattente

Thiene, 18 luglio 1912 – Sandrigo, 28 aprile 1945

MOTIVAZIONE: "Anima ardente di patriota, ebbe larga schiera di giovani seguaci dal suo entusiasmo trascinato nella santa e cruenta lotta della liberazione della Patria. Dai Berici all'Altopiano di Asiago fu condottiero valoroso e le cinque Brigate partigiane da lui organizzate e da lui fieramente addestrate, rifulsero per indomito valore in numerose azioni di guerriglia e sabotaggio. Durante le radiose giornate insurrezionali si infiltrava arditamente fra le colonne tedesche portando lo scompiglio nelle file nemiche. Catturato e condannato alla fucilazione, affrontava con eroico stoicismo il plotone di esecuzione e le sue ultime parole furono di incitamento ai compagni a perseverare nella lotta. All'alba dell'agognata vittoria il piombo nemico stroncava la sua eroica esistenza. Fulgido esempio di coraggio, di mirabile forza d'animo e di combattente. Sandrigo, 28 aprile 1945".



ANTONIO GIURIOLO - Capitano degli alpini

Arzignano, 12 febbraio 1912 – Lizzano in Belvedere, 12 dicembre 1944

MOTIVAZIONE: "Tra i primi ad impugnare le armi contro i nazifascisti con i pochi partigiani della montagna e, successivamente, organizzando vari reparti combattenti, partecipava ad epiche azioni di guerriglia e sabotaggio, distinguendosi per indomito valore e competenza. Nominato comandante di distaccamento e poi di brigata partigiana, guidava il reparto in valorosi combattimenti infliggendo al nemico gravissime perdite e catturando prigionieri e ingente bottino di guerra. Alla testa dei suoi uomini contribuiva validamente alla liberazione di largo territorio dell'alta Toscana, rifulgendo per tanto eroismo e capacità di comando, che gli alleati vollero il suo reparto affiancato alle loro forze di avanguardia, con le quali conquistava arditamente il caposaldo di Monte Belvedere. Durante il combattimento per l'occupazione della piazzaforte di Corona, teneva da solo testa ad un contrattacco nemico nel nobile intento di proteggere il trasporto di feriti. Colpito a morte chiudeva nel bacio della gloria la sua ammirevole vita. Esempio luminoso di eccezionale ardimento e di generoso altruismo. Corona (Lizzano in Belvedere), 12 dicembre 1944".

Nei giorni dell'Adunata potrai acquistarlo nel nostro
Stand in Campo Marzo e nel **Wineshop di Montecchio**.
Cantina sempre aperta dalle 9.00 alle 18.30 orario continuato
(visita in cantina su prenotazione).



IL WINEBOX DEGLI ALPINI

il ricordo dell'Adunata
Nazionale Alpini 2024
disponibile in tutti
i nostri Wineshop Vitevis



VITEVIS
CANTINE





95^a ADUNATA NAZIONALE ALPINI

VICENZA | 10-11-12 MAGGIO 2024

PROGRAMMA

VENERDÌ 10 MAGGIO • VICENZA • APERTURA UFFICIALE DELL'ADUNATA

- ore 9:00** Alzabandiera - *Piazza dei Signori (in collegamento con i 4 sacrali e l'Ortigara)*
- ore 9:15** Deposizione corona - *Piazza dei Signori*
- ore 10:30** Inaugurazione della Cittadella degli Alpini - *Campo Marzo*
- ore 18:30** Sfilata dei vessilli - *da Piazza Castello a Piazza dei Signori*
- ore 19:00** Sfilata dei gonfaloni, del Labaro Ana, del vessillo della Sezione di Vicenza "Monte Pasubio" e della Bandiera di guerra - *da Piazza Castello a Piazza dei Signori*
- a seguire** Discorso di benvenuto del sindaco di Vicenza - *Piazza dei Signori*
- a seguire** Onori alla Bandiera di guerra e ai gonfaloni - *Piazza dei Signori*

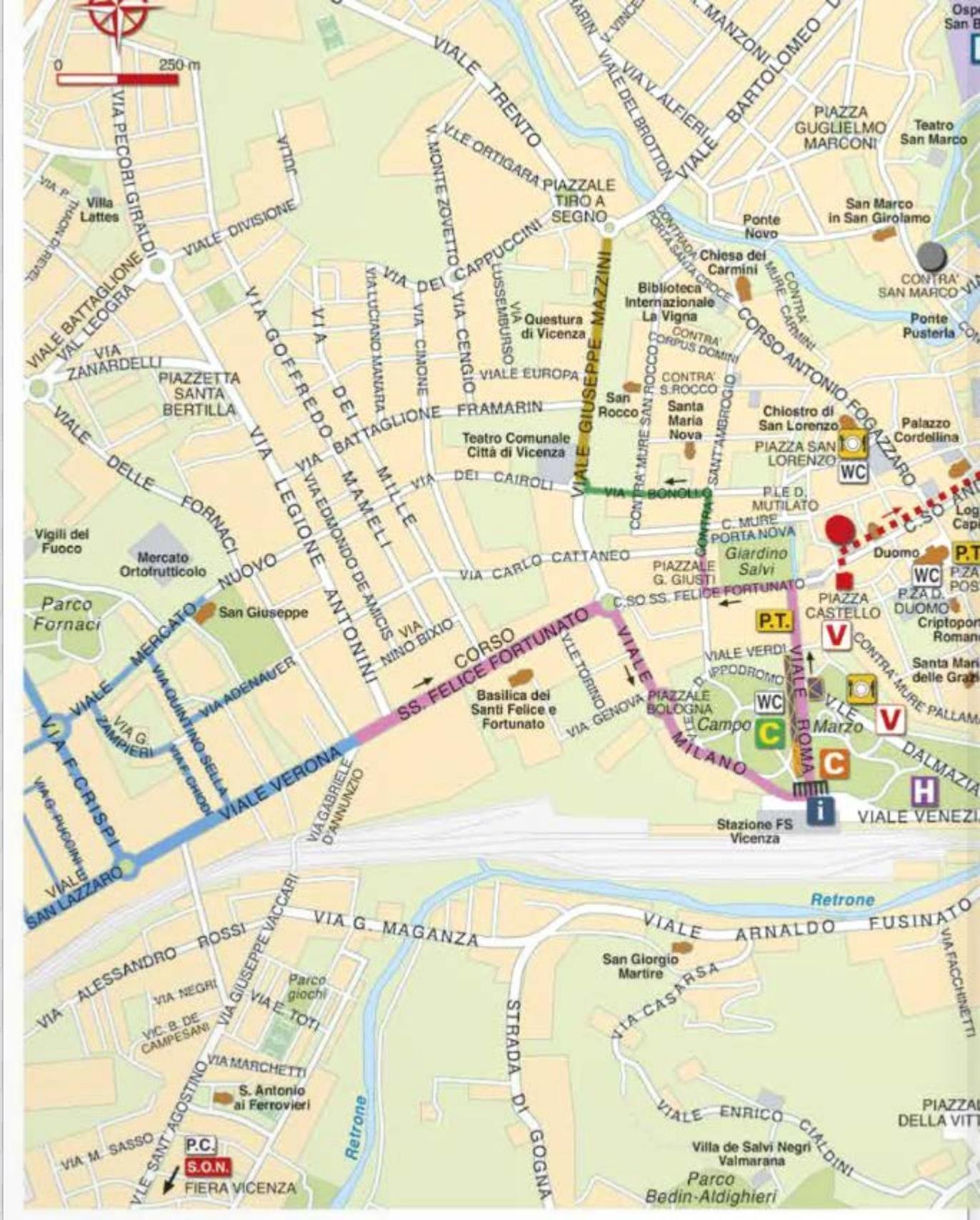
SABATO 11 MAGGIO • VICENZA

- ore 10:00** Incontro tra il presidente nazionale, le Sezioni all'estero, le delegazioni Ifms e i militari stranieri (su invito) - *Teatro Olimpico*
- ore 13:00** Lancio di paracadutisti - *Parco Querini*
- ore 16:00** Messa - *Duomo di Vicenza*
- ore 17:30** Sfilata con il Labaro Ana e il vessillo della Sezione di Vicenza "Monte Pasubio" - *da Piazza Duomo al Teatro Olimpico*
- ore 18:00** Saluto del sindaco di Vicenza, del presidente della Regione, del presidente della Provincia e del presidente nazionale (su invito) - *Teatro Olimpico*

DOMENICA 12 MAGGIO • VICENZA

- ore 8:00** Ammassamento
- ore 8:45** Onori alla massima autorità
- ore 9:00** Inizio sfilata (→ ordine di sfilamento)
- a seguire** Passaggio della stecca con la città di Biella - *Viale Roma*
- Ammainabandiera** - *Viale Roma*

Gli orari sono indicativi e potrebbero subire variazioni



0 250 m



VIALE TRENTO

VIA V. VINCE

VIA MANZONI

BARTOLOMEO

PIAZZA GUGLIELMO MARCONI

Teatro San Marco

San Marco in San Girolamo

Ponte Novo

Chiesa del Carmine

Biblioteca Internazionale La Vigna

Questura di Vicenza

VIA EUROPA

San Rocco

Santa Maria Nova

Chostro di San Lorenzo

PIAZZA SAN LORENZO

Palazzo Cordellina

Log. Capi

Duomo

P.ZA D. POS.

PIAZZA CASTELLO

Criptoporo Romano

Santa Maria delle Grazie

VIALE VERDI

VIALE ROMA

Stazione FS Vicenza

VIALE VENEZIA

VIALE ARNALDO FUSINATO

VIA CASARSA

VIA ENRICO CIALDINI

VIA M. SASSO

VIA SANT'AGOSTINO

VIA MARCHETTI

VIA E. TOTI

VIA G. MAGANZA

VIA ALESSANDRO ROSSI

VIA G. MAGANZA

VIALE ORTIGARA

VIA MONTI ZOVETTO

VIA DEI CAPPUCCINI

VIA CENGIO

VIA CINESE

VIA DEI CAIROLI

VIA CARLO CATTANEO

VIA DEL TORINO

VIA GENOVA

VIALE FELICE FORTUNATO

VIALE VERDI

VIALE ROMA

VIALE VENEZIA

VIALE ARNALDO FUSINATO

VIA CASARSA

VIA ENRICO CIALDINI

VIA M. SASSO

VIA SANT'AGOSTINO

VIA MARCHETTI

VIA E. TOTI

VIA G. MAGANZA

VIA ALESSANDRO ROSSI

VIA G. MAGANZA

VIALE BATTAGLIONE VAL LEGGIRA

VIA ZANARDELLI

PIAZZETTA SANTA BERTILLA

VIA G. GOFFREDO BATTAGLIONE

VIA M. AMELI

VIA EDMONDO DE AMICIS

VIA ANTONINI

VIA NINO BIXIO

VIA CARLO CATTANEO

VIA DEL TORINO

VIA GENOVA

VIALE FELICE FORTUNATO

VIALE VERDI

VIALE ROMA

VIALE VENEZIA

VIALE ARNALDO FUSINATO

VIA CASARSA

VIA ENRICO CIALDINI

VIA M. SASSO

VIA SANT'AGOSTINO

VIA MARCHETTI

VIA E. TOTI

VIA G. MAGANZA

VIA ALESSANDRO ROSSI

VIA G. MAGANZA

Villa Lattes

VIA P. DIAMONDI

Mercato Ortofrutticolo

Parco Fornaci

San Giuseppe

VIA ADENAUER

VIA QUINTINO SELLA

VIA G. ZAMPIERI

VIA F. CRISPI

VIA G. PUGNANZI

Vigili del Fuoco

Parco Fornaci

San Giuseppe

VIA ADENAUER

VIA QUINTINO SELLA

VIA G. ZAMPIERI

VIA F. CRISPI

VIA G. PUGNANZI

Teatro Comunale Città di Vicenza

Teatro Comunale Città di Vicenza

Basilica dei Santi Felice e Fortunato

VIA ADENAUER

VIA QUINTINO SELLA

VIA G. ZAMPIERI

VIA F. CRISPI

VIA G. PUGNANZI

Teatro Comunale Città di Vicenza

Teatro Comunale Città di Vicenza

Basilica dei Santi Felice e Fortunato

VIA ADENAUER

VIA QUINTINO SELLA

VIA G. ZAMPIERI

VIA F. CRISPI

VIA G. PUGNANZI

Basilica dei Santi Felice e Fortunato

VIA ADENAUER

VIA QUINTINO SELLA

VIA G. ZAMPIERI

VIA F. CRISPI

VIA G. PUGNANZI

Giardino Salvi

PIAZZALE G. GIUSTI

C.SO SS. FELICE FORTUNATO

VIA ADENAUER

VIA QUINTINO SELLA

VIA G. ZAMPIERI

VIA F. CRISPI

VIA G. PUGNANZI

Giardino Salvi

PIAZZALE G. GIUSTI

C.SO SS. FELICE FORTUNATO

VIA ADENAUER

VIA QUINTINO SELLA

VIA G. ZAMPIERI

VIA F. CRISPI

VIA G. PUGNANZI

PIAZZA CASTELLO

VIA ADENAUER

VIA QUINTINO SELLA

VIA G. ZAMPIERI

VIA F. CRISPI

VIA G. PUGNANZI

PIAZZA CASTELLO

VIA ADENAUER

VIA QUINTINO SELLA

VIA G. ZAMPIERI

VIA F. CRISPI

VIA G. PUGNANZI

P.C. S.O.N. FIERA VICENZA

P.C. S.O.N. FIERA VICENZA



95ª ADUNATA NAZIONALE ALPINI

VICENZA | 10-11-12 MAGGIO 2024

DOMENICA 12 MAGGIO 2024

ORDINE DI SFILAMENTO DELLE RAPPRESENTANZE E DELLE SEZIONI

1° SETTORE "A" PRESUMIBILE INIZIO SFILAMENTO ORE 9:00

- 1ª fanfara militare
- Reparti alpini di formazione con bandiere
- Gruppo ufficiali e sottufficiali Truppe Alpine in servizio
- Bandiera città di Vicenza decorata 2 Medaglie d'oro al valor militare
- Gonfalone Provincia di Vicenza
- Gonfalone Regione Veneto
- Gonfaloni vari Comuni
- Autorità
- Ifms
- Nastro Azzurro
- Unir
- Labari Associazioni d'arma
- Rappresentanza Croce Nera
- Rappresentanza crocerossine
- Portatrici Carniche
- Rievocatori storici
- Campi scuola
- Rappresentanza atleti paralimpici alpini

1° SETTORE "B"

- 2ª fanfara militare
- Picchetto militare in armi
- Labaro dell'Associazione Nazionale Alpini con Consiglio direttivo nazionale
- Alpini decorati, mutilati e invalidi su automezzi
- Premio fedeltà alla montagna
- Striscione Alpinisti
- Operazione Albatros
- Rappresentanza equipaggio Nave Alpino
- Rappresentanza Protezione civile
- Rappresentanza Sanità Alpina
- Rappresentanza Servizio d'Ordine Nazionale

2° SETTORE ESTERI PRESUMIBILE INIZIO SFILAMENTO ORE 9:30

- Alpini di Zara - Fiume - Pola
- Sezioni all'estero: Sud Africa - Argentina - Australia - Brasile - Canada - New York - Cile - Uruguay - Belgio - Lussemburgo - Gran Bretagna - Nordica - Germania - Danubiana - Slovacchia - Svizzera - Francia

3° SETTORE PRESUMIBILE INIZIO SFILAMENTO ORE 10:00

- Protezione civile 4° Raggruppamento
- Centro-Sud, Isole: Sicilia - Sardegna - Napoli Campania e Calabria - Bari Puglia e Basilicata - Molise - Latina-Roma - Abruzzi - Marche - Massa Carrara Alpi Apuane - Pisa Lucca Livorno - Firenze

4° SETTORE PRESUMIBILE INIZIO SFILAMENTO ORE 11:00

- Protezione civile 1° Raggruppamento
- Valle d'Aosta: Aosta
- Liguria: Imperia - Savona - Genova - La Spezia
- Piemonte: Cuneo - Val Susa - Saluzzo - Pinerolo - Ceva - Mondovì - Domodossola - Torino - Ivrea - Intra - Ormezza - Biella - Vercelli - Valsesiana - Acqui Terme - Casale Monferrato - Alessandria - Asti - Novara

5° SETTORE PRESUMIBILE INIZIO SFILAMENTO ORE 14:00

- Protezione civile 2° Raggruppamento
- Emilia Romagna: Piacenza - Parma - Reggio Emilia - Modena - Bolognese Romagna
- Lombardia: Luino - Valtellinese - Varese - Como - Colico - Pavia - Milano - Monza - Lecco - Bergamo - Cremona-Mantova - Salò "Monte Suello" - Brescia - Vallecarnonica

6° SETTORE PRESUMIBILE INIZIO SFILAMENTO ORE 16:00

- Protezione civile 3° Raggruppamento
- Friuli Venezia Giulia: Carnica - Cividale - Udine - Palmanova - Gemona - Trieste - Gorizia - Pordenone
- Trentino Alto Adige: Alto Adige Bolzano - Trento
- Veneto: Cadore - Belluno - Feltre - Valdobbiadene - Vittorio Veneto - Conegliano - Treviso - Venezia - Padova - Verona - "Monte Ortigara" Asiago - "Monte Grappa" Bassano del Grappa - Marostica - Valdagno

7° SETTORE PRESUMIBILE INIZIO SFILAMENTO ORE 19:00

- Vicenza "Monte Pasubio"
- Gonfalone città di Biella
- Vessillo Sezione di Biella con Consiglio Direttivo sezionale
- Striscione "Arrivederci a Biella nel 2025"
- Gruppo di 152 bandiere
- Rappresentanza Servizio d'Ordine Nazionale

Gli orari sono indicativi e potrebbero subire variazioni

Numeri utili

SEDE OPERATIVA ADUNATA

Palazzo Folco
Contra' S. Marco, 30 - Vicenza
Tel. 0444/1270781
info@adunataalpini2024.it

PRESIDENZA E SEGRETERIA NAZIONALE

Palazzo Folco
Contra' S. Marco, 30 - Vicenza
segreteria@ana.it

UFFICIO STAMPA ADUNATA

Corso Palladio, 13 - Vicenza
tel. 340/7095351
ufficiostampa@ana.it

SERVIZIO D'ORDINE NAZIONALE

Fiera Vicenza
Via Oreficeria, 16 - Vicenza
son@ana.it

SEZIONE ANA VICENZA "MONTE PASUBIO"

Viale B. D'Alviano, 6 - Vicenza
tel. 0444/926988
vicenza@ana.it

CONSORZIO TURISTICO VICENZA È

Via Montale 25 - Vicenza
tel. 0444/994770
info@vicenzae.org
www.vicenzae.org

POLIZIA DI STATO 113

CARABINIERI 112

GUARDIA DI FINANZA 117

VIGILI DEL FUOCO 115

POLIZIA LOCALE 0444/545311

QUESTURA DI VICENZA 0444/337511

NUMERO ANTIVIOLENZA
E STALKING 1522

EMERGENZA SANITARIA 118

GUARDIA MEDICA 0444/929611

Mostre all'Adunata



1
**CHIOSTRO DI SAN LORENZO
PIAZZA SAN LORENZO**

**Le donne nelle guerre italiane
(27 aprile/19 maggio)**
a cura di Bruno Mioni

Un omaggio al contributo silenzioso ma potente fornito in periodo bellico da tutte quelle figure femminili che hanno servito la Patria nel sociale, sul territorio, nel lavoro, nella sanità e nell'assistenza. Dalle maestre alle operaie, dalle madrine di guerra alle crocerossine e molte altre pedine invisibili ma insostituibili nella scacchiera del maledetto conflitto.

Intrecci di Pace (10/12 maggio)
a cura di Come un incantesimo, in collaborazione con cooperativa Bizzart
Con le donne, per le donne. Dopo il grande successo del capitolo vicentino della celebre operazione Viva Vittoria, con il sostegno degli assessorati alla Pace e alle Pari opportunità, arriva ora un giardino fiorito a sostegno de "Il sogno di pace degli Alpini" con la proposta di manufatti a tema alpino, a favore di laboratori di educazione alla nonviolenza nelle scuole.



2
**STAMPERIA D'ARTE BUSATO
CONTRA' PORTA SANTA LUCIA, 38**

Gli alpini e Vicenza (4/19 maggio)
a cura di Galliano Rosset

Nell'antica bottega vicentina, una personale del pittore e disegnatore alpino Galliano Rosset, ceramista, storico, scrittore, scenografo e tanto altro. Profondo co-

noscitore della cultura popolare berica e veneta, è anche l'autore delle speciali cartoline postali di questa Adunata. In mostra oltre 40 tra acquerelli e litografie sullo stretto legame tra la città e i suoi alpini.



3
**PALAZZO THIENE
VIA SAN GAETANO THIENE, 11**

**La battaglia dell'Ortigara
(27 aprile/19 maggio)**
a cura di Ruggero Dal Molin e Stefano Aluisini

Una rassegna fotografica pensata ad hoc per l'Adunata di Vicenza e dedicata alla battaglia che più di tutte consacrò il valore degli alpini. Una selezione di immagini fortemente evocative, di grande formato, provenienti da importanti archivi fotografici e dalle collezioni dell'archivio storico Dal Molin e Aluisini. Un percorso nella memoria e nel mito delle penne nere.

**I valori alpini nei 152 anni
dalla costituzione**
a cura di Gianni Periz

Percorso storico-culturale che attraverso immagini, uniformi, militare, documenti e oggetti ricorda alla società odierna il sacrificio delle tante medaglie al valore militare assegnate agli alpini eroicamente caduti. Dal tenente Umberto Masotto (1896) al caporale Matteo Miotto (2010) si tramanda l'essenza dello spirito militare alpino: lealtà, onore e sacrificio personale.

**Gli alpini nella Prima guerra mondiale
a cura del Museo nazionale storico degli alpini**

Immortalati su roll up, scorrono i luoghi simbolo della Grande Guerra, in particolare i monti più cari agli alpini: dal Monte



Nero all'Adamello, spaziando tra Ortles e naturalmente Pasubio e Ortigara. Testi sintetici e incisivi commentano le immagini evocative raccontando le gesta dei nostri valorosi alpini.

**Ubaldo Oppi pittore alpino
a cura di Daniela Sartori e Gianni Periz**

Oppi (Bologna 1889 - Vicenza 1942), famoso pittore, fra gli iniziatori del movimento artistico del Novecento, è considerato uno dei maggiori esponenti del realismo magico. Tenente degli alpini nel battaglione Monte Berico, ferito ben quattro volte sul campo, dipinse e disegnò anche in battaglia e in prigionia. In mostra disegni e quadri autografi, cartoline, foto e dei piccoli disegni fatti al fronte.

VICENZA CENTRO



4
ORATORIO DEI PROTI
CONTRA' ORATORIO DEI PROTI, 3

Il profugato nel Vicentino e oltre
(4/19 maggio)

a cura di Tiziano Zigiotto

Un altro risvolto della guerra, un altro genere di ferita. Immagini, documenti e testimonianze raccontano il dramma dell'abbandono (nella primavera del 1916 in seguito alla Strafexpedition), dell'altopiano di Asiago da parte del-

la popolazione, rifugiata nei Comuni e paesi del Basso Vicentino. Una storia di accoglienza, ma anche di difficoltà di integrazione.



5
PALAZZO CORDELLINA
BIBLIOTECA CIVICA BERTOLIANA
CONTRA' RIALE, 12

La guerra delle Dolomiti (3/19 maggio)
a cura di Giuseppe Magrin

Una trentina di pannelli con foto d'epo-

ca selezionate per ripercorrere una delle pagine più eroiche della guerra alpina che, a fine agosto 1917, portò alla riconquista della Cima del Tofajer (3.553 m), nel gruppo dell'Ortles. Si trattò di un episodio emblematico del valore alpinistico militare delle Truppe Alpine.

Lontani da ogni bene, dispersi
nel silenzio, prossimi alle stelle.
In viaggio con Giulio Bedeschi
e le Centomila gavette di ghiaccio
(4 maggio/2 giugno)

a cura delle Biblioteca civica Bertoliana
 Il titolo è una frase di Bedeschi, medico, scrittore e ufficiale della Julia, che descrive la sofferenza, l'orrore e l'irrazionalità della guerra. In mostra le fotografie originali che illustrano il romanzo Centomila gavette di ghiaccio dello scrittore vi-



centino, commentate da brevi passi del romanzo. Un viaggio nel gelido "orrore bianco" della steppa russa nell'inverno 1942/1943, per ricordare la disperata marcia di centomila "poveri disgraziati" in fuga verso ovest.

6

VILLA LATTES
VIA PAOLO THAON DI REVEL, 44
Gli alpini su La Domenica del Corriere
(3/12 maggio)
a cura di Gian Paolo Marchetti

Dalla collezione personale di Marchetti, si ammirano le stampe originali di un centinaio di copertine de *La Domenica del Corriere*. A firma del pittore arzigonese Achille Beltrame, divenuto famoso proprio per le sue illustrazioni sullo storico supplemento settimanale del quotidiano nazionale, raccontano la storia degli alpini dal 1899 al 1945. In mostra anche altre pubblicazioni.



7

VILLA TACCHI
VIALE DELLA PACE, 89

Ifms: International Federation of Mountain Soldiers
(4/12 maggio)
a cura di Alessio Granelli

La Federazione Internazionale Soldati della Montagna riunisce le associazioni nazionali di soldati in armi, congedati, nella riserva o a riposo con specifico addestramento montanaro. L'Italia è rappresentata dall'Ana. La mostra documenta la mission dell'Ifms: mantenere la pace nella libertà, tutelare i diritti dell'uomo, onorare la memoria dei Caduti, mantenere un legame tra soldati di montagna, trasmettere il valore del rispetto alle future generazioni.

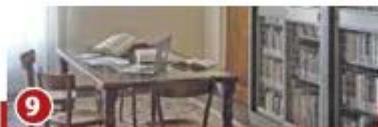
8

CITTADELLA DEGLI ALPINI
CAMPO MARZO
Il valore degli alpini (9/12 maggio)
a cura del Museo nazionale storico degli alpini

In una tenda da campo, non solo l'esposizione di reperti storici ma una mostra su roll up su alcuni degli episodi e delle vicende più emblematiche che hanno visto protagonisti, ed eroi, figure leggendarie (ma non solo) delle penne nere. Dalla lontana fondazione del Corpo fino



alle più recenti operazioni internazionali, una lunga storia scritta con valore, sacrificio ed eroismo in luoghi in cui occorreva sopravvivere non solo al nemico.



9
BIBLIOTECA INTERNAZIONALE LA VIGNA
CONTRA' PORTA SANTA CROCE, 3

Il paesaggio di Mario Rigoni Stern.
Tra guerre e Altipiano (data da destinarsi)
a cura della Biblioteca internazionale La Vigna

Conversazione con Giuseppe Mendicino, scrittore e biografo di Mario Rigoni Stern in occasione di una speciale mostra documentaria con le prime edizioni dei celebri libri dell'illustre asiaghese, alpino sopravvissuto alla ritirata di Russia e testimone prezioso della guerra. In mostra anche lettere e altro materiale.

Il racconto di Tönle. Una storia di confine (data da destinarsi)
rappresentazione teatrale di Sergio Di Benedetto, regia di Fabio Sarti
Un monologo coinvolgente tratto da Storia di Tönle di Mario Rigoni Stern.

10

VETRINE DEL CENTRO
Il nostro passato alpino
(4/12 maggio)
a cura di Vittorio De Bortoli
e Remo Damiani

Mostra fotografica sulla vita militare anni '70.



11
MUSEO DEL RISORGIMENTO
E DELLA RESISTENZA
VIALE X GIUGNO, 115

Maurizio Lazzaro de' Castiglioni,
un alpino con un posto nei Giusti
(10/12 maggio)
a cura di Mauro Azzi
Mostra dedicata all'alto ufficiale che salvò numerosissimi ebrei dalla deportazione nella Francia di Vichy del 1940.



"Giuliano Gozi alpino sanmarinese"
(10/12 maggio)

a cura di Paola Barbara Gozi

Mostra dedicata alla storia di Giuliano Gozi, studente universitario sanmarinese, volontario nella guerra 1915/1918 a fianco del "fratelli Italiani", tenente pluridecorato nel 3° reggimento alpini.

4° reggimento alpini paracadutisti Ranger
(10/12 maggio)

a cura dell'Associazione Nazionale Alpini Paracadutisti Ranger

Mostra di dipinti dove si evidenziano alcuni momenti storici e contemporanei di quello che era il passato ma anche il presente del 4° reggimento alpini paracadutisti ranger, rappresentazioni di momenti di ardimento, di vita addestrativa e operativa del reparto, viva testimonianza degli alpini di ieri e degli alpini paracadutisti ranger, degni del loro glorioso passato.

il forte legame tra i vicentini Giulio Bedeschi e Giovanni Magrin: amici, alpini e artisti. Il primo, reduce dalla campagna di Russia, era medico e scrittore; il secondo, arruolato nel Val Leogra, artista e prolifico pittore. In mostra corredati da reperti e cimeli, venti quadri realizzati da Magrin in concomitanza con la pubblicazione di Centomila gavette di ghiaccio di Bedeschi, dalle cui righe il pittore trasse ispirazione. Nei giorni dell'Adunata mostra aperta fino alle 23.



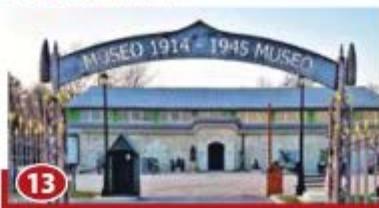
12
SANTUARIO DI MONTE BERICO
VIALE X GIUGNO, 87

Onumuz - operazione Albatros
(10/12 maggio)

a cura di Giorgio Gallino

La mostra ripercorre la missione dell'Onu Onumuz (1993-94), l'operazione Albatros 30 anni dopo attraverso fotografie, striscioni, manichini, ricordi degli alpini che vi hanno partecipato.

FUORIORTA



13
MUSEO CIVICO DELLE FORZE ARMATE
MONTECCHIO MAGGIORE
VIA DEL LAVORO, 66

Tra penne e pennelli
(fino al 26 maggio)

a cura di Stefano Guderzo

Attraverso le relative opere, si racconta

14
GALLERIA ACHILLE BELTRAME
ARZIGNANO - PIAZZA LIBERTÀ, 12

La vita e la storia del grande illustratore de La Domenica del Corriere
(10-12 maggio)
a cura di Giuseppe Dal Ceredo e Daniela Repele

Apertura straordinaria della Galleria che ospita la mostra permanente delle tavole del pittore arzignanese, famoso soprattutto per le copertine realizzate per il celebre supplemento del Corriere della Sera, dal primo (1899) all'ultimo (1945) numero. Visita guidata gratuita per tutto il periodo dell'Adunata.



Viabilità e trasporti

Durante i giorni dell'Adunata la viabilità subirà importanti modifiche, necessarie per garantire lo svolgimento in sicurezza della manifestazione.

AREA ROSSA – Nel centro storico da venerdì 10 maggio alle 7 fino al termine della manifestazione nella serata di domenica 12 maggio ai veicoli sarà vietato circolare e sostare: dovranno infatti essere lasciate libere tutte le strade della zona, da qualsiasi tipologia di veicolo in sosta.

AREA ARANCIONE – Corrispondente alla parte nord del centro storico, tra il fiume Bacchiglione e l'anello dei viali (viale D'Alviano, via Fratelli Bandiera, via Rodolfi, via Ceccarini, via Legione Gallieno, viale Margherita) da venerdì 10 maggio alle 7 fino al termine della manifestazione nella serata di domeni-

ca 12 maggio è previsto il divieto di circolazione e di sosta dei veicoli. In quest'area, però, i soli residenti potranno circolare e sostare, anche lungo strada, richiedendo il contrassegno (dove sarà indicato il numero di targa) alla sede dell'Adunata a Palazzo Folco, in contra' S. Marco 30 oppure online sul sito del Comune.

AREA GIALLA – A ovest e sud ovest della città dalle ore 6 di domenica 12 maggio fino al termine della manifestazione non sarà possibile circolare per consentire l'ammassamento e l'avvio della sfilata, lo scioglimento e l'allontanamento dei partecipanti. I residenti e domiciliati non potranno spostare i veicoli. Per maggiori info

www.comune.vicenza.it o www.adunatalpini.it

Biglietto speciale Svt

Si può già acquistare online il biglietto speciale valido dal 10 al 12 maggio su tutta la rete urbana ed extraurbana di Vicenza, senza limitazioni

Al fine di garantire a tutti i partecipanti la possibilità di utilizzare il servizio di trasporto pubblico locale in modo semplice ed efficiente, Svt ha emesso un biglietto speciale per l'Adunata degli alpini 2024 al costo promozionale di **10 euro** che consente di utilizzare liberamente e senza limitazioni tutti gli autobus (urbani, suburbani ed extraurbani) nel territorio provinciale, nonché i bus navetta, nelle tre giornate della manifestazione.

Il biglietto può già essere acquistato online sul sito

<https://adunata2024.svt.vi.it>

In modo da arrivare a Vicenza già con tutto ciò che serve per spostarsi con la massima facilità con i mezzi pubblici; inoltre sarà distribuito anche presso tutte le biglietterie e rivendite autorizzate Svt durante la manifestazione e nei giorni precedenti.



Sempre sul sito di Svt saranno pubblicati tutti gli aggiornamenti sul trasporto pubblico locale, che per l'occasione sarà potenziato sia nel numero di mezzi sia con un'estensione dell'orario di servizio, e sono già disponibili le cartine con i percorsi delle linee urbane ed extraurbane e il programma con gli orari completi di tutte le corse.

L'acquisto del biglietto speciale per l'Adunata dà inoltre diritto allo sconto sulla

Vicenza Card (costo 15 euro anziché 20 euro), emessa dal Comune, che consente di visitare i musei e i monumenti cittadini (ne parliamo a pag. 42).

Con il medesimo biglietto sarà inoltre possibile visitare al prezzo agevolato di 2 euro Villa Cordellina Lombardi (Montecchio Maggiore), sede di rappresentanza della Provincia di Vicenza (su prenotazione allo 0444/696085).

famila  **EMISFERO**

SALUTANO GLI **ALPINI**



Benvenuti

A VICENZA
10-12 MAGGIO 2024





Vicenza card

La Vicenza card (acquistabile alla tariffa ridotta di 15 euro presentando il biglietto Svt per il trasporto pubblico) dà diritto alla visita di 12 musei e monumenti del circuito museale cittadino: Teatro Olimpico, Museo civico di Palazzo Chiericati, Museo Naturalistico Archeologico, Museo del Risorgimento e della Resistenza, chiesa di Santa Corona, Gallerie di Palazzo Thiene, Museo Diocesano, Gallerie d'Italia - Vicenza, Palladio Museum, Basilica Palladiana (mostre escluse), Museo del Gioiello e Torrione di Porta Castello.

Eccezionalmente la card, che solitamente dura 8 giorni, sarà utilizzabile per un anno.

Per acquistare Vicenza card a tariffa ridotta sarà sufficiente esibire il biglietto Svt dotato di qr code nelle biglietterie del circuito museale: all'ufficio lat (Informazione Accoglienza Turistica in piazza Matteotti 12) e in Basilica Palladiana. Saranno inoltre a disposizione tre ulteriori infopoint che, oltre a fornire informazioni turistiche, venderanno la Vicenza card e saranno collocati in piazza Matteotti, a Monte Berico accanto al Santuario e all'esterno della stazione ferroviaria. Info su www.museicivicivicenza.it

Alpinapp Adunate



Negli store Android ed Apple è disponibile una nuova app per smartphone, sviluppata da Tommaso Codella di Mintflavour e dall'alpino informatico Federico Fux, in collaborazione con la Commissione Informatica Ana. È uno strumento comodo e immediato, che si aggiunge ad Alpinapp e ai siti www.adunatalpini.it e a www.lalpino.net, per avere le principali informazioni sull'Adunata nazionale, aggiornate in tempo

reale: le notizie principali, il programma, l'ordine di sfilamento e la cartina interattiva, oltre ai partner Adunata, alla lista degli esercenti amici degli alpini e alla galleria fotografica.

Ma "Alpinapp Adunate" – come si intuisce anche dal nome – non è nata soltanto per una singola manifestazione ma diventerà l'app di riferimento per tutti i grandi eventi organizzati dall'Associazione, come i raduni di Raggruppamento, le Alpinadi.

Cerca "ALPINAPP ADUNATE" sugli store per Android o Apple



PARTNER UFFICIALE

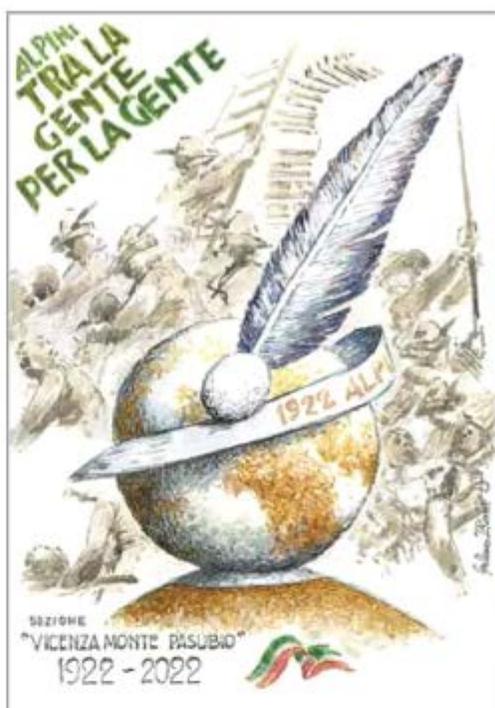
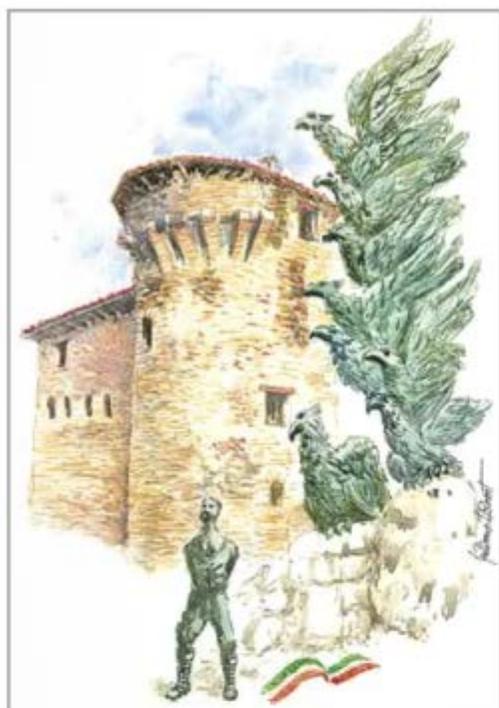


IL FUTURO È INSIEME.
Con gli stessi valori di sempre.

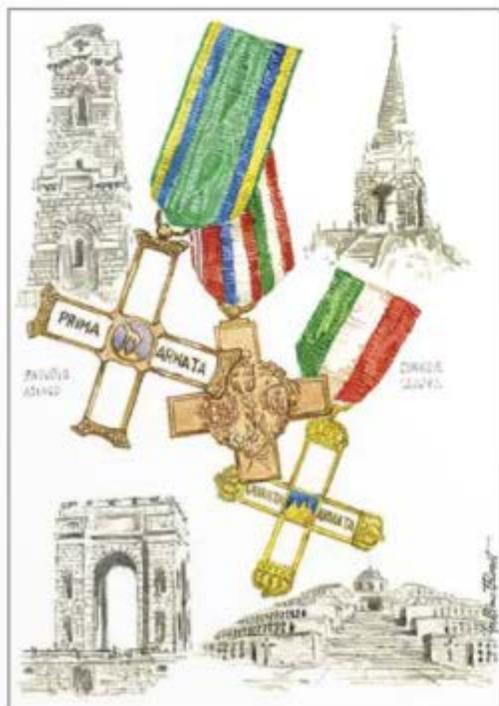


gruppocassacentrale.it

Cartoline e annullo



GALLIANO ROSSET, autore dei disegni delle cartoline dell'Adunata, è uno dei principali esponenti della cultura popolare vicentina e veneta. È artista poliedrico: si occupa di ceramica, pittura, restauri, ma è anche esperto di culinaria. In veste di storico e ricercatore è autore di numerose pubblicazioni sulle vicende e le tradizioni locali del Veneto.



Dal 10 al 12 maggio nei punti vendita in Contra' Garibaldi e in viale Roma è possibile acquistare, al prezzo di **10 euro**, il cofanetto con le cartoline ufficiali della 95ª Adunata.

La custodia, sulla quale è raffigurato il manifesto dell'Adunata, contiene **3 cartoline d'autore**, realizzate dall'artista vicentino Galliano Rosset, rappresentative della città e del territorio in connessione con il mondo degli alpini. Sulla prima cartolina sono raffigurati il Torrione, sede della Sezione di Vicenza "Monte Pasubio" e il monumento alle sette aquile di Monte Berico; in primo piano il patriota Cesare Battisti, irredentista e ufficiale degli alpini nel battaglione Vicenza. La seconda cartolina è dedicata al monumento degli alpini che si tro-



va davanti alla stazione di Vicenza, inaugurato nel 2022, in occasione del centenario della Sezione. L'ultima cartolina riporta ai luoghi della memoria con l'immagine del sacrario del Monte Pasubio e Cimone, di Asiago e del Monte Grappa, affiancati alle Croci commemorative della Prima Armata, dell'Armata degli Altipiani e della Quarta Armata. Tre sono anche i **francobolli speciali**, dedicati ai cento anni dell'Associazione Nazionale Alpini, allo scrittore Mario Rigoni Stern e al beato Teresio Olivelli, mentre gli **annulli filatelici** pensati in accordo con Poste Italiane, differenti per ogni giorno di manifestazione, raffigurano il logo dell'Adunata. Il costo della cartolina singola senza annullo è di 1 euro.

Adunata in musica

Come esprimere al meglio lo spirito e il valore alpino, se non con la musica e il canto? Cori e fanfare lo mettono in parole e note, arrivando al cuore anche di chi alpino non è. Per intonare canti e orchestrare strumenti occorrono sincronia, ma anche senso di appartenenza al gruppo, spirito di fratellanza, condivisione e dedizione. I cori e le fanfare delle penne nere, in due parole, trasmettono alpinità. Non c'è Adunata senza colonna sonora e anche a Vicenza riecheggeranno i canti di oltre un centinaio di cori Ana (ma non solo) provenienti da tutta Italia e i fiati e le percussioni delle fanfare delle Truppe Alpine. Queste ultime, impegnate in concerti o caroselli, saranno circa una ventina.



Per maggiori informazioni inquadra il QRcode o consulta la pagina dedicata
www.adunatalpini.it/adunata-in-musica



lattebusche

**Solo da latte dei
nostri Soci Produttori**



Adunata Store

LO STORE UFFICIALE DEGLI ALPINI

**TUTTI I PRODOTTI UFFICIALI
LI TROVI SOLO DA NOI!**

**Adunata
STORE**



**INQUADRA
IL QR CODE
E SCOPRI
PRODOTTI E
PUNTI VENDITA**



Promoser
MERCHANDISING

www.adunatastore.it
LO STORE ONLINE DEGLI ALPINI





Appuntamenti Adunata

PARÀ SULL'ALPE DI SIUSI



Mariano Stefani, Giorgio Carissimi, Giordano Ferron e Pierluigi Tornaboni erano nel plotone assaltatori della cp. paracadutisti sull'Alpe di Siusi nel 1970. Mariano Stefani li aspetta all'Adunata di Vicenza per riabbracciarli. Scrivergli via mail all'indirizzo mariano.stefani47@gmail.com

23° CORSO ACS



Erano alla Smalp di Aosta durante il 23° corso Acs, 55 anni fa. Oggi Giuseppe Guglielmi vorrebbe riabbracciare i commilitoni a Vicenza. Contattarlo al cell. 333/3689610.

88° CORSO ALLA SMALP

Gli ufficiali dell'88° corso della Smalp di Aosta si ritroveranno sabato 11 maggio alle ore 17, davanti alla stazione ferroviaria di Vicenza, per festeggiare i 47 anni dal corso. Contattare Alessandro Antuzzi al cell. 347/2340382, alessandro@antuzzi.it

SERGENTI ACS... ADUNATA!

I sergenti dei corsi Acs dal 14° al 18° che erano ad Aosta dal 1959 al 1961 si danno appuntamento a Vicenza sabato 11 maggio davanti al bar Moresco in via Dalmazia 9, dopo le ore 10. Per informazioni contattare Bolcato al cell. 347/8928949, oppure Nosenzo 335/5320603.

RITROVIAMOCI DOPO 54 ANNI



Artiglieri della Julia, 26ª batteria, alla caserma Bertolotti a Pontebba. Vittorio Lollo aspetta i commilitoni a Vicenza nei giorni dell'Adunata, dopo 54 anni. Contattarlo al cell. 339/6969980.

44° CORSO ACS



I sergenti del 44° corso Acs della Sausa si danno appuntamento a Vicenza. Per informazioni contattare Franco Impalmi al cell. 335/367504.

BTG. FELTRE DEL 7° ALPINI



Si danno appuntamento a Vicenza gli alpini del 7°, btg. Feltre di stanza alla Zannettelli di Feltre nel 1999. Contattare Michele Fracasso al cell. 393/6046516.



Vivere in quota

© JACOPO MARCHETTI



La superficie dell'area alpina
in Italia (su 302.073 km² totali)

di Laura Rosa

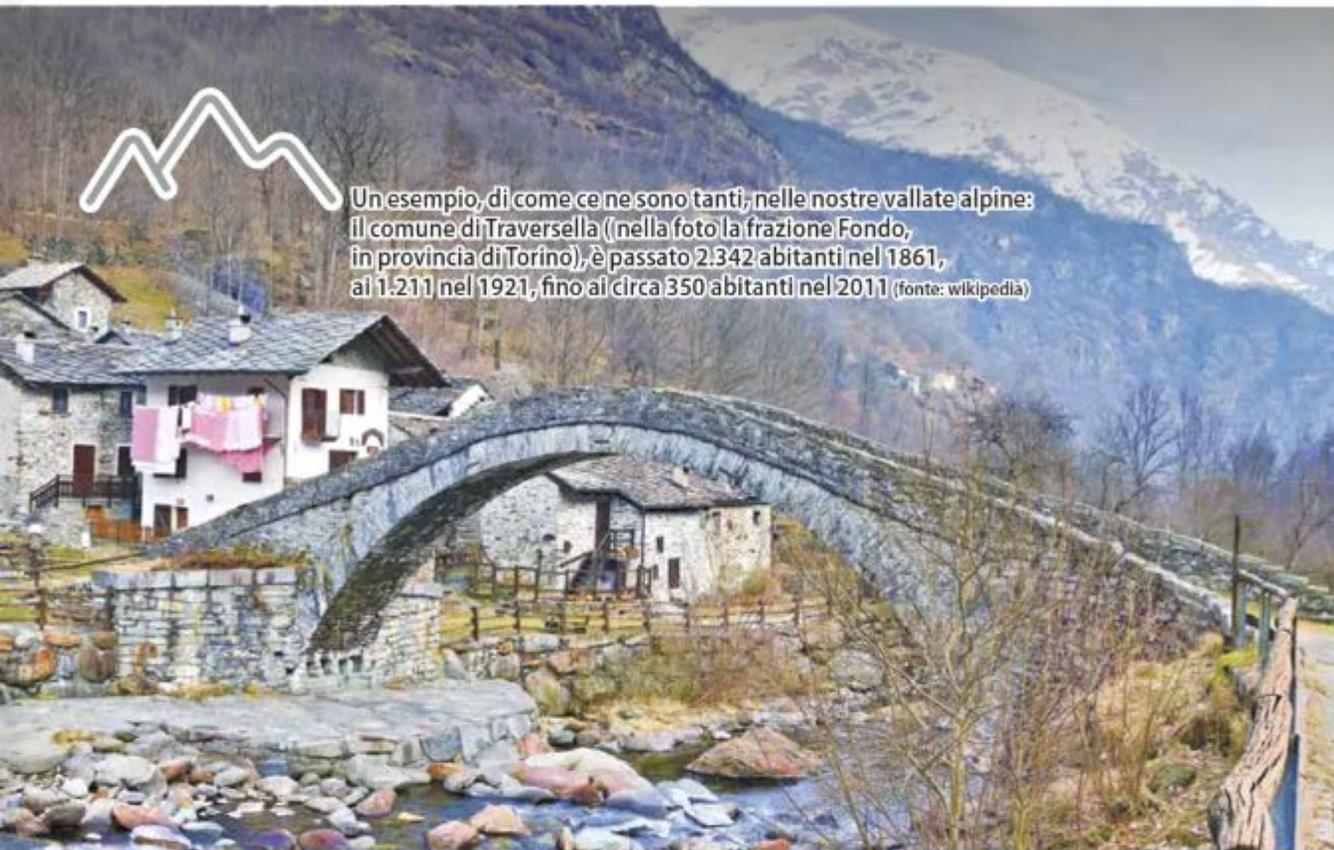
Conviene ancora abitare sui monti? Se una volta le persone non vedevano l'ora di andare a vivere in montagna, circondate dai maestosi e pittoreschi paesaggi, oggi, gli ultimi dati forniti a livello nazionale dicono l'opposto.

I comuni montani e parzialmente montani, che sono il 52%, stanno subendo lo spopolamento che sta prendendo sempre più piede in tutta la penisola lasciando intere zone desolate, con conseguente degrado dei terreni e delle opere create dall'uomo ed effetti negativi sia verso l'ambiente sia per i turisti.

Villaggio abbandonato nelle Alpi



© JACOPO MARCHETTI



Un esempio, di come ce ne sono tanti, nelle nostre vallate alpine: il comune di Traversella (nella foto la frazione Fondo, in provincia di Torino), è passato 2.342 abitanti nel 1861, ai 1.211 nel 1921, fino ai circa 350 abitanti nel 2011 (fonte: wikipedia)

I costi aggiuntivi delle materie prime, il caro vita e le comodità a portata di mano delle grandi città certo non aiutano le persone a rimanere nei territori dove sono cresciute e hanno vissuto, nonostante gli incentivi offerti dallo Stato, eppure in vari Paesi europei stanno prendendo piede nuovi progetti sia per chi già ci vive in montagna, sia per attirare nuovi abitanti.

Per fronteggiare il problema emigrazione alcuni comuni montani del Friuli Venezia Giulia hanno sperimentato, quest'estate, una nuova possibile soluzione attraverso il progetto "Vieni a vivere e lavorare in montagna", iniziativa finanziata dalla Fondazione Friuli e attuata dalla Cooperativa Cramars, rivolta a tutte quelle persone stanche di vivere nei centri urbani e alla ricerca di nuove esperienze. Il progetto è stato pensato per chi ambisce a uno stile di vita montano all'insegna della peculiarità, alla larga dalle caotiche metropoli. Le giornate si sviluppano a stretto contatto con la natura, vivendo in simbiosi con la piccola comunità montana. L'obiettivo di "Vieni



4.364.538
Abitanti in Italia che vivono
nei comuni alpini (al 1° gennaio 2023)

a vivere e lavorare in montagna" consiste nel far conoscere il territorio, lo stile di vita locale e i suoi "valori arricchiti dallo spirito di convivialità", accompagnati dai residenti del luogo. Insomma un ottimo rimedio per evitare lo spopolamento e creare proseliti.

Andare in vacanza o provare a vivere per questi brevi periodi sulle alte cime



83,9 per km²
Densità di popolazione nelle zone
alpine (circa 200 la media totale italiana)

sarà bello, ma a livello sanitario possiamo sentirci sicuri? Quanti di noi prima di partire controllano se la zona interessata ha un ospedale a portata di mano, o se c'è una guardia medica?

Se ci spostiamo nel versante occidentale della nostra penisola, più precisamente in Val Formazza, a 1.300 metri di altitudine, la comunità montana è riuscita ad affrontare, dopo vari studi e finanziamenti la questione sanitaria del territorio. Visto l'ingente carico di lavoro per ogni dottore che porta un notevole rallentamento di prestazione (il 42% dei medici ha più di 1.500 pazienti assistiti) la continua carenza di medici in numerose zone, il comune, insieme all'Asl, è riuscito a tamponare il problema con una "Consult station", ossia una cabina medicale interattiva dotata di strumenti di misurazione, sensori, monitor e sistemi di comunicazione dove il macchinario consente di effettuare visite mediche in collegamento con il dottore a distanza. Questa apparecchiatura dà modo di potenziare e agevolare l'assistenza dei cittadini delle aree montane i quali, in gran parte, han-

Attività di pastorizia
nelle Dolomiti

© social.alpine.com



no problemi nello spostarsi verso i centri urbani (spesso distanti decine di chilometri) per recarsi dal proprio medico di base, dagli specialisti o dai pediatri per i pazienti più piccoli. La cabina è dotata di un "ambulatorio medico", completo e all'avanguardia, sia per il paziente che per il dottore, collegato telematicamente. Insomma, un ambulatorio a portata di mano.

È dunque possibile vivere tra le alte cime? Nonostante le lacune ancora presenti nelle nostre comunità montane, il cambiamento climatico e il caro vita, oggi le soluzioni a portata di mano sono sempre di più. Molti residenti interpellati in proposito hanno detto: «Basta poco, si

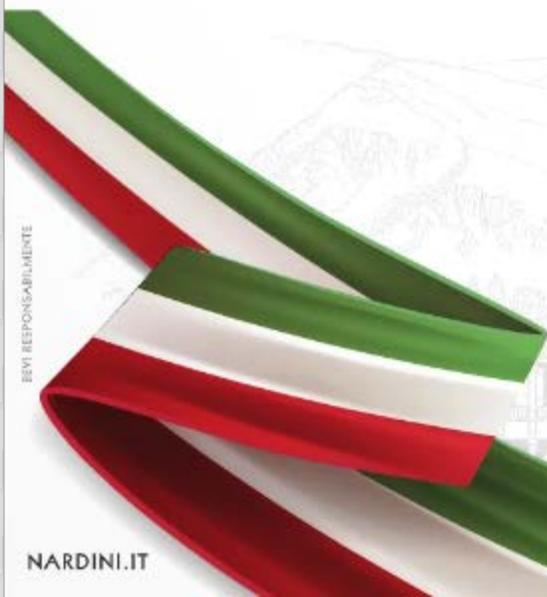
inizia prendendo le abitudini quotidiane delle valli, creando una connessione maggiore con il mondo che ti circonda e tutto il resto vien da sé...».

Certo, chi è cresciuto sui monti può dirlo in modo facile, al contrario del cittadino abituato alle comodità quotidiane o ai servizi di prima necessità a un passo dalla propria abitazione: ma questi semplici progetti, portati avanti senza problemi rilevanti da persone pur prive di specializzazioni, fanno ben sperare nella rinascita anche dei paesini di montagna. Vivere una diversa dimensione ad alta quota è possibile. E poi c'è sempre anche quel particolare profumo di avventura.



Comuni italiani dell'arco alpino con meno di 50 abitanti al 31 maggio 2023:

Morterone (CO):	31
Pedesina (SO):	37
Briga Alta (CN):	40
Macra (CN):	40
Ingria (TO):	43
Cervatto (VC):	48
Moncenisio (TO):	49
Torresina (CN):	49



DA SEMPRE CON GLI ALPINI

GRAPPA UFFICIALE
95° ADUNATA NAZIONALE ALPINI
EDIZIONE LIMITATA

17 (18) 79
NARDINI
DISTILLERIA A VAPORE
BACILEMBO DEL GRAPPA - ITALIA

95
ADUNATA NAZIONALE ALPINI
VICENZA
10-15 MAGGIO 2024

NARDINI.IT

BEVI RESPONSABILMENTE



INSIEME
MUOVIAMO
LE **MONTAGNE**

ITAS, L'ASSICURAZIONE DEGLI ALPINI



INCONTRI



Alcuni alpini dell'autoreparto dell'Orobica di stanza alla caserma Bosin, si sono ritrovati dopo 50 anni, al Passo del Maniva. Per il prossimo incontro contattare Piero Giorgi, 335/7738238.



Emozionante incontro tra gli artiglieri Fabio Spaggiari e Mario Magagnin al Bosco delle Penne Mozze a Cison di Valmarino. Cinquantaquattro anni fa erano a Pontebba nel 3° da montagna, gr. Osoppo, 25ª batteria.



Gianfranco Zanazzo e Valerio Mideani insieme dopo 52 anni dalla naja a San Daniele del Friuli.



Cinquantuno anni fa erano a naja nell'11° Alpini d'arresto del btg. Val Tagliamento in Carnia. Sono Roberto Siriu e Luigi Andrei.

Cinquant'anni fa partivano per la naja nell'11° cp. del btg. Mondovì a Forni Avoltri (Udine). Nel 2023 si sono ritrovati portando anche il cappello del commilitone Viteritti scomparso da poco. Per il prossimo incontro, contattare Francesco Lanfranco al cell. 391/7922636.



Gli alpini della 77ª cp. si sono ritrovati dopo 52 anni insieme al loro ten. col. De Gruttola che gli ha fatto da guida. Per il prossimo raduno contattare Giovanni Zecchina al cell. 338/5807837.





Gli alpini del 172° corso Auc dopo 25 anni si sono dati appuntamento ad Asiago.



Erano ad Agordo nel 1960/1961, btg. Feltre, 65ª compagnia. Sono Luigi Malacarne, Bruno Pigato, Bruno Argnani, Silvano Amarelli e Stefano Secco, insieme per i loro 85 anni.



Incontro dopo 54 anni degli artiglieri della 4ª batteria di stanza a Saluzzo, caserma Musso.



Raduno annuale del 6°/98, 7ª Alpini, btg. Feltre, in occasione dei 25 anni dalla naja.



Gli artiglieri della 14ª batteria, 3ª da montagna, gr. Conegliano, della Julia si sono ritrovati a 56 anni dal congedo. Nel 1967 erano alla caserma Berghinza a Udine.



Nel 1957 erano al corso di artiglieri a Roma. Sono Luigi Aldrighetti e Giancarlo Mazzacani.



Aligi Comuzzi e Adriano Porracin sono stati artiglieri nel gr. Udine, caserma Cantore a Tolmezzo, 53 anni fa. Si sono ritrovati all'Adunata di Udine.

Auguri vèci!



◀ Festeggiati i 103 anni del reduce **RENATO COLOMBO** del Gruppo di Mottalciata (Sezione di Biella). Con lui il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio, l'assessore regionale Chiara Caucino, il consigliere regionale alpino Michele Mosca, i sindaci Roberto Vanzì ed Elisa Pollero, il presidente sezione Marco Fulcheri, Il consigliere nazionale Paolo Saviolo e le penne nere del paese con il capogruppo Ezio Bongiovanni. Renato, caporale alpino, dopo la campagna di Albania e Montenegro, dall'8 settembre 1943 al 29 marzo 1944 è stato nella divisione italiana partigiana Garibaldi e ha combattuto nella guerra di Liberazione in Jugoslavia. Al termine del conflitto viene insignito del diploma d'onore, rilasciato dal comando della Divisione. Nel 1957 è tra i soci fondatori del Gruppo.



▲ Il 17 febbraio scorso nella Sezione di Vancouver sono stati festeggiati due alpini centenari **LUIGI VOLPE** e **BRUNO FAGANELLO**, rispettivamente il terzo e il quarto in prima fila da sinistra. Luigi, nel 1943, fu inviato alla scuola telegrafisti di Udine fino all'8 settembre da dove fuggì per poi essere catturato a Bassano del Grappa. Trasferito a Marostica fu obbligato a lavorare per l'Organizzazione Todt a scavare trincee e in altri lavori di rafforzamento fino alla fine della guerra. Bruno invece, nel 1943, viene arruolato in artiglieria. Catturato il 10 settembre viene deportato in Prussia in un campo di concentramento. Lavorò alla costruzione della pista del campo d'aviazione a Königsberg e nell'ottobre del 1944 fu trasferito tra la Linea Sigfrido e la Linea Maginot ai lavori di trincea sotto i continui bombardamenti. Il 21 marzo 1945 vide i primi carri armati americani ma fu trasferito in Francia al lavoro di raccolta munizioni fino al 15 agosto. Tornò a casa a fine agosto del 1945.



◀ Festa grande degli alpini del Gruppo di Cologna Veneta (Sezione di Verona) che hanno fatto visita al commendatore della Repubblica alpino **LAVINIO TOLLIN** classe 1928, al quale hanno consegnato una pergamena per i suoi 95 anni. Ha fatto il Car e la naja a Merano nel 1949 e si è congedato con il grado di caporal maggiore.

► Festa grande nel Gruppo di San Giorgio (Sezione di Casale Monferrato) per i 95 anni di **FRANCO MIGLIETTA** nato il 2 febbraio 1929, naja nel 2° Alpini. Nella foto è con il capogruppo Giorgio Rainieri, il sindaco Pietro Dallera e il presidente sezionale Gianni Ravera.



▲ **ANGELO FERRERO**, classe 1929, iscritto al Gruppo di Villarbasce (Sezione di Torino), ha spento 94 candeline. Ha fatto la naja nella Taurinense, alla caserma Ceccaroni di Rivoli. Socio molto attivo sia come consigliere che nelle attività del Gruppo, è la memoria storica del paese e del Gruppo.



◀ L'alpino **LUIGI REBELLATO** nato il 23 febbraio 1931, ha compiuto 93 anni. Iscritto al Gruppo di Romano D'Ezzelino (Sezione "Monte Grappa" - Bassano del Grappa), ha fatto la naja nella 62ª compagnia del 6° Alpini.



▲ Il 9 febbraio è stato festeggiato il caporal maggiore **ROMEO FATTALINI** per i suoi 94 anni, socio del Gruppo di Calasca (Sezione di Domodossola). Accanto a lui, i familiari e gli alpini del Gruppo, con il capogruppo Claudio Capelli, la madrina Manuela Rigoli e il vicepresidente sezionale Sandro Bonfadini. Romeo ha fatto la naja ad Aosta nel 4° battaglione della 42ª cp. come mitragliatore, alla caserma Testa Fochi, quindi richiamato alla Berardi di Pinerolo per servizio sicurezza nel Tirolo. Una volta congedato diventa capogruppo ininterrottamente fino al 1970, portando avanti diversi impegni con la comunità di Calasca, come la costruzione del monumento ai Caduti e nel 1976, volontario della Sezione di Domodossola, porta soccorso alle popolazioni friulane colpite dal terremoto.



▲ Novantadue anni per **GIUSEPPE BASSO** del Gruppo di Lumignano (Sezione di Vicenza "Monte Pasubio"), naja nella cp. genio pionieri della Julia, caserma Spaccamela.

◀ Il 16 febbraio il socio alpino caporale maggiore **GIUSEPPE BENINCA**, iscritto al Gruppo di Valmareno (Sezione di Vittorio Veneto), ha spento 92 candeline. Nel 1952 era nel btg. Cividale della Julia, cp. comando, plotone pionieri. Nell'occasione è stato festeggiato dalla moglie (con lui nella foto), dalla figlia, dal genero, dai nipoti, dagli amici e dai parenti.



▲ Tanti auguri a **GIANCARLO ANDREOLLI** classe 1933, festeggiato presso la sede del Gruppo di Brentonico (Sezione di Trento) per i suoi 91 anni. Nella foto è con la moglie Marcella, con alle spalle gli alpini del Gruppo. Ha fatto la naja a Monguefio nel btg. Trento, cp. comando, plotone esploratori, guidato dall'allora ten. Laezza.



▲ **GIOVANNI TRENTIN** del Gruppo di Nove (Sezione "Monte Grappa" - Bassano del Grappa) ha raggiunto il traguardo del 90 anni. Ha fatto il Car a Montorio Veronese e poi la naja nel reparto artiglieria da montagna a Belluno e successivamente a Strigno.



◀ Gli alpini del Gruppo San Benigno (Sez. di Cuneo) hanno festeggiato **NATALE BUTTIERI** che ha compiuto 90 anni. Classe 1933, ha fatto il Car a Bra, quindi destinato alla caserma Mario Fiore di Borgo San Dalmazzo, 4° Alpini, cp. comando, successivamente è passato alla cp. mortai con il grado di caporale.



▲ **NATALE BIASI**, artigliere alpino della Tridentina, gruppo Verona, 76° batteria a Bressanone, ha spento 90 candeline. Iscritto al Gruppo di San Massimo (Sezione di Verona) dal 1957, ha partecipato alla costruzione della baita ed è stato alfiere e consigliere del Gruppo per molti anni.



▲ Il Gruppo di Rovagnate Monte San Genesio (Sezione di Lecco) ha festeggiato i 90 anni di **ANNIBALE RIVA** e **GIUSEPPE COLOMBO**, classe 1933. Greditissimi regali sono stati i fogli matricolari dei due vecchi, recuperati dall'Archivio di Stato di Como, e donati a ricordo del servizio militare di tanti anni prima. Annibale è stato artigliere a Merano nell'Orobica e poi trasferito al 2° da montagna della Tridentina. In seguito è stato aggregato al 22° raggruppamento di frontiera. Giuseppe, arruolato nel btg. reclute del 5° Alpini, l'8 novembre 1954 viene trasferito al 6° Alpini a Trento e frequenta il corso alpinistico a Corvara.



◀ Alcuni alpini della Sezione di Luino hanno festeggiato i 90 anni di **GIANPIERO CASTELLOTTI**, classe 1933, iscritto al Gruppo di Brezzo di Bedero. Naja nel 1953 nel 5° Alpini, btg. Edoardo, cp. Genio pionieri dell'Orobica.

► Festeggiati gli alpini novantenni **GUIDO LORENZON** e **ALFREDO MARCHIOL** del Gruppo di Basiliano (Sezione di Udine). Guido ha fatto la naja a Tolmezzo nell'8° Alpini, gruppo Cividale, mentre Alfredo ha fatto il Car a Belluno e poi è stato trasferito a Cividale nel 3° da montagna. Il Gruppo ha voluto festeggiare nella sede di Vissandone i due alpini con la partecipazione del sindaco Marco Del Negro, del capogruppo Mauro Dominici e di numerosi alpini, tra cui il novantatreenne Dario Benedetti. I due vèci hanno ricevuto una targa ricordo.



► Il 23 dicembre il Gruppo di Bredda di Piave (Sezione di Treviso) ha festeggiato i 90 anni del socio più anziano, **VALERIO ZANIN** che ha contribuito a fondare il Gruppo e ne è stato vicecapogruppo per 20 anni; in questa occasione gli alpini lo hanno omaggiato con una targa ricordo. Valerio ha fatto la naja nel btg. Tolmezzo con incarico mitragliere, servizio svolto in distacco presso Cavazzo Carnico.



SartorettoGroup
STAGING COMPANY

PROGETTAZIONE, NOLEGGIO,
TRASPORTO, MONTAGGIO DI
STRUTTURE PER SPETTACOLI
ED EVENTI SPORTIVI

Partner
Tecnico



ADUNATA NAZIONALE ALPINI
VICENZA
10-12 MAGGIO 2024



CUNEO

Varietà alpina



Lo scorso dicembre il Gruppo di Bra, in occasione della chiusura dell'anno del centenario 1923/2023, ha organizzato uno spettacolo intitolato "Varietà alpina" con l'esibizione della corale del Gruppo, nata da appena tre anni, ma che ha sfoggiato un repertorio di canzoni alpine di tutto rispetto; intervallate da giochi di prestigio eseguiti dal mago mr. Kappa alias Tino Genta, capogruppo, che per l'occasione non ha indossato il solito cilindro, ma bensì il suo cappello alpino.

La serata ha avuto un buon successo e tutto l'incasso (ingresso con offerta libera) è stato interamente devoluto all'associazione Vism che si occupa delle persone affette da sclerosi multipla e in questo momento sta raccogliendo fondi per l'acquisto di un pulmino attrezzato per trasporto persone diversamente abili. Il successo della serata è stato garantito anche dalla apprezzata esibizione del Corale locale (nella foto).

UDINE

Serata di solidarietà



Durante la "Serata di solidarietà" per l'Emilia Romagna, il Gruppo di Lignano Sabbiadoro e la fanfara della Julia (che ha offerto un concerto partecipato e applaudito), hanno raccolto 3mila euro che sono stati consegnati dal capogruppo Er-

manno Benvenuto al presidente della Sezione di Udine, Dante Soravito de Franceschi, durante l'assemblea annuale del Gruppo, presente anche il consigliere sezione Mario Benedetti.



REGGIO EMILIA

Luogo della memoria



L'oratorio di Beleo, graziosa chiesetta medievale del 1070 del marchese Bonifacio, padre di Matilde di Canossa, è un luogo recuperato nel tempo dagli alpini reggiani per creare un posto di pace e di silenzio, un percorso fra gli alberi per ricordare tutti gli alpini della provincia di Reggio Emilia che non sono tornati e tramite loro i Caduti di tutte le guerre, perché passo dopo passo, i loro nomi possano essere letti e fatti rivivere nel profondo dei nostri cuori, come importante messaggio per il nostro presente. Quattrocento nomi dei nostri Caduti impressi in dieci stele in questo boschetto incantato di querce e conifere, terminando nella sommità con la stele in cui è incisa la Preghiera dell'Alpino fino all'oratorio per un momento di preghiera e di raccoglimento. Sullo sfondo una campana che suona tutte le sere a una certa ora per un minuto, per richiamare tutte le persone a un pensiero ai nostri alpini "andati avanti". Beleo quest'anno è stato arricchito dalla presenza del Labaro, accompagnato dal presidente nazionale Favero e dal gen. Gamba, comandante delle Truppe Alpine. È

stato inaugurato un monumento in onore del gen. Luigi Reverberi (nella foto), l'indiscusso eroe reggiano, alla presenza del nipote che aveva con sé il medagliere e il cappello alpino del nonno. Come ha ben riportato durante gli interventi il presidente Favero, la memoria merita vette inarrivabili di bellezza e di natura incontaminata, come a Beleo, percorso deputato alla riflessione sui valori di pace, libertà e sacrificio che oggi vanno trasmessi e mantenuti vivi per i nostri giovani.

Toccante, durante la cerimonia, il momento in cui il presidente sezionale Albert Ferrari ha accompagnato due nostri ragazzi che hanno frequentato i Campi scuola alpini a deporre una rosa per ogni stele, in segno di ringraziamento e ricordo, mentre il coro Canossa cantava *Stelutis Alpinis*. Terminata la cerimonia, la Messa all'aperto, approfittando di una sublime giornata di bel tempo; dopo la benedizione finale e il canto del Signore delle Cime, il rancio alpino in compagnia, tra canti e sana allegria alpina.

Luca Fiorini

PORDENONE

Bravo Luigi

Luigi Violin, congedato nel 1973, è capogruppo di Savorgnano da 50 anni ininterrotti. Nel ricordare il prestigioso traguardo, piuttosto raro nella storia dell'Ana, il presidente sezionale Ilario Merlin ha invitato alla festa il presidente nazionale Sebastiano Favero (nella foto), ben felice di parteciparvi; c'erano anche il sindaco di San Vito al Tagliamento con i sindaci emeriti e il già presidente della Sezione di Pordenone Giovanni Gasparet.

A Luigi gli auguri di una comunità intera che riconosce negli alpini un solido punto di riferimento.





TRENTO

I sessant'anni di Terragnolo



Giorno importante e molto ben riuscita quella proposta dal Gruppo di Terragnolo che ha festeggiato il 60° di costituzione, con l'accompagnamento della fanfara alpina di Lizzano, che anche nel 1963 e in numerose occasioni, ha onorato gli alpini e la Valle di Terragnolo. Dopo l'ammassamento nel Centro polifunzionale di Dosso e la cerimonia dell'alzabandiera, è iniziato lo sfilamento verso la chiesa parrocchiale per la Messa, alla quale è seguita la deposizione della corona di alloro al monumento in ricordo di tutti i Caduti. Quindi il corteo con i gagliardetti dei Gruppi della Vallagarina, di Bergamo e di Laghi in rappresentanza del Veneto, i volontari della Croce Rossa italiana, del Corpo speciale cinofilo, del locale Gruppo abiti tradizionali, dei vigili del fuoco e di molti alpini e molte persone, è giunto nuovamente a Dosso per gli interventi del capogruppo Fausto Diener, del presidente della provincia Maurizio Fugatti, del sindaco Massimo Zenatti, del presidente del Consiglio provinciale Walter Kaswalder, del vicepresidente della comunità della Vallagarina Alberto Scerbo, di Gregorio Pezzato per la Sezione trentina e quindi Mauro Bondi e Franco Nicolodi consiglieri della Vallagarina. Da tutti loro l'elogio per l'attività del Gruppo, sempre presente in Valle e fuori Regione, dove c'è bisogno. Prima del rancio alpino, sono stati premiati i quattro soci fondatori ancora viventi, Luigi Valduga, Giuseppe Zorer, Gerola Giovanni e Diener Giuliano.

OMEGNA

Il 32° a Orta San Giulio



A chiusura di un anno particolarmente intenso di collaborazione con la brigata Taurinense, la Sezione di Omegna ha partecipato alla Messa a Fossano, sede del 32° reggimento Genio guastatori, in occasione della ricorrenza di Santa Barbara, loro patrona. Nello scorso giugno il 32° reggimento è stato ospite nella frazione Legro di Orta San Giulio e ha condotto delle attività addestrative nel bacino del Lago d'Orta e sulle montagne, in particolare sul Monte Mottarone e Massone riprendendo l'iniziativa delle 150 cime. Sin dall'arrivo dei primi

militari che avevano il compito di predisporre l'accampamento, per noi che li abbiamo accolti, è stato un salto nel passato, un turbine di sentimenti che ci hanno riportato ai tempi della nostra naja e osservare i militari in divisa, ha subito riacceso il sentimento di fraternità e amicizia che contraddistingue il nostro essere alpini. Momento centrale è stata la festa del Corpo che il 32° reggimento ha voluto celebrare ad Orta San Giulio il 29 giugno, 39 anni dopo l'indimenticabile esercitazione del 4° battaglione Genio Pionieri Orta, proprio il 30 giugno del 1984 nello stesso luogo. Con la presenza di una compagnia in armi sono stati resi gli onori al monumento ai Caduti, è seguito l'alzabandiera nella piazza "salotto" Motta con gli interventi delle autorità civili e militari e l'esibizione musicale con relativo carosello della fanfara della Taurinense. Le autorità

sono poi salite nella bellissima sede del Gruppo di Orta San Giulio (nella foto), da molti anni guidato con passione dal capogruppo Dante Celoria, per il tradizionale scambio di omaggi a ricordo dell'evento. La manifestazione è stata onorata dalla presenza delle più alte cariche della brigata a partire dal comandante gen. Enrico Fontana, il col. Giuseppe Francesco Di Maggio comandante del 32° reggimento Genio mentre per l'Ana era presente il consigliere nazionale Gianpiero Maggioni accompagnato dal presidente sezione Giancarlo Manfredi.



TORONTO Incontro a North York



Il Gruppo di North York si è riunito al completo per il rinnovo del tesseramento. L'incontro si è tenuto nel salone della Rizzo Banquet Hall di Toronto, dove i componenti del comitato, a partire dal capogruppo Ferdinando Battistelli e dal vicecapogruppo Domenico Guardiani, hanno ricevuto gli alpini che intendevano procedere al rinnovo della tessera. Al termine Franco

Formaggio ha letto la Preghiera dell'alpino, mentre Battistelli ha ringraziato i partecipanti e ha ricordato le attività svolte dal Gruppo nel 2023 e quelle che si svolgeranno quest'anno: il picnic annuale, l'Adunata nazionale e il 22° Congresso intersezionale delle Sezioni del Nord America che si svolgerà a Windsor dal 16 al 18 agosto 2024. **f.f.**

ARGENTINA Da Cuneo a Buenos Aires

Il vicepresidente della Sezione di Cuneo, Simone Gallo, si è recato in visita alla Sezione Argentina e agli uffici dell'addetto militare dell'ambasciata italiana in Buenos Aires. Accolto e guidato dal presidente sezionale Gianfranco Tuzzi, Gallo si è intrattenuto per qualche giorno a Buenos Aires visitando i locali della Sezione sapientemente e tradizionalmente arredati dalla mano degli alpini emigrati oltreoceano (nella foto); la visita è proseguita negli uffici dell'addetto militare dell'ambasciata, dove il col. Andrea Monti, già comandante del 2° Alpini, del btg Susa e della 133ª compagnia presso la caserma Berardi in Pinerolo, attendeva la delegazione in visita, alla quale si era nel frattempo aggiunto l'alpino Mario Avalle del Gruppo di Cavour (Sezione di Pinerolo), anche lui in viaggio come Gallo, per motivi legati al mantenimento dei gemellaggi dei rispettivi comuni, con località della provincia di Cordoba. Ultimata la visita della capitale, dove ci si è incontrati e intrattenuti anche con il figlio e la nipote dello storico presidente Fernando Caretti, Gallo ha proseguito con un volo interno per Bariloche in Patagonia, dove ha visitato, guidato dall'attuale comandante della base col. Beretta e dal capitano De La Rua, l'Escuela militar de montana, omologo reparto della Smalp di Aosta. Entrambi gli istituti fanno parte



dell'International association of military mountain schools. Il caso vuole che il reparto formativo andino, intitolato al tenente Juan Domingo Peron, che proprio lo stesso futuro presidente argentino, da giovane militare, partecipasse ad uno dei corsi della Smalp, in cui si ritrovò il serg. Gigi Panei come istruttore. Il tutto si è concluso, con un brindisi e un arrivederci all'Adunata di Vicenza, dopo lo scambio di doni, inclusa la classica camicia a righe rosse di Cuneo, applicata su un manichino nella sede argentina, a ricordo della visita.



CAR A SAN ROCCO



Pietta, Orsini, Olini, Gandini e Rubagotti durante il Car di artiglieria a San Rocco, 2°/69. Contattare Franco Orsini al cell. 333/4786095.

LA CP. COMANDO DEL SUSA IN NORVEGIA

Manovre Nato a Tromsø (Norvegia) del plotone controcarri del btg. Susa, cp. comando, nel 1972. Contattare Guglielmo Bauducco, cell. 338/1957861.



RADUNO GR. VERONA DEL 2° DA MONTAGNA

Si svolgerà mercoledì 1° maggio alla caserma Huber di Bolzano il raduno nazionale del gr. Verona, 2° da montagna della Tridentina, 75°, 76°, 77° batteria e comando e servizi. Info e prenotazioni: radunoverona@gmail.com entro il 21 aprile.

L'11° CP. DEL CORSO ALLIEVI



Nel 1979 erano alla caserma Vian a San Rocco Castagnaretta (Cuneo) durante il corso allievi caporali istruttori dell'11° compagnia. Contattare Giampiero Delprete al cell. 333/3236692.

CP. GENIO PIONIERI A BRESSANONE



Dario Lertola (tel. 0585/52012) cerca i commilitoni che nel 1968/1969 erano a Bressanone nella cp. genio pionieri della Tridentina.

A PONTEBBA NELL'8° ALPINI



Mauro Mellì (tel. 340/6280911) con il mulo Aspro durante la naja a Pontebba, 69° cp. dell'8° Alpini nel 1970.

L'11° CP. DEL BTG. MONDOVI

Il btg. Mondovi durante il Car a San Rocco Castagnaretta, 11° cp., 1° plotone, 1° squadra, 6°/88. Scrivere a corradovlton@gmail.com



TROVIAMOCI A 50 ANNI DALLA NAJA

Gli artiglieri del Gruppo Osoppo, 2°/74, a Pontebba con il ten. col. Carlo Parodi Dandini (ora generale), cercano i commilitoni in occasione dei 50 anni dalla partenza per la naja. Contattare Rino Carraro al cell. 320/5637621.



Consiglio direttivo nazionale del 23 marzo 2024

Il Consiglio direttivo nazionale si è riunito nella sede di via Marsala a Milano. In apertura sono stati riferiti numerosi argomenti trattati pochi giorni prima dal Comitato di presidenza, tra i quali una serie di decisioni su attrezzature e automezzi di Protezione civile, gli interventi nell'Emilia Romagna alluvionata, la pubblicazione della ricerca dell'Università di Udine sull'impatto socioeconomico dell'Adunata, ecc. Esaminata poi la situazione, in fase di verifica ai sensi dello Statuto, della Sezione di Ceva. Quindi si è passati agli aggiornamenti sull'imminente Adunata di Vicenza e si è appreso tra l'altro che le Bandiere di guerra presenti saranno due (quella del 7° Alpini e quella del 2° Genio), mentre per la prima volta i parà dell'Esercito si lanceranno davanti alle tribune portando anche la nuova bandiera dell'Ana, che, dovendo rispondere alle caratteristiche di idoneità al lancio, è in fase di preparazione a Pisa. Nominati i componenti del direttivo di Adunata Alpini 2025 Srl per l'Adunata di Biella nelle persone dei consiglieri Pinamonti,

Maggioni e Saviolo, con Ciochetti come revisore dei conti. Definita anche l'acquisizione del Cai della chiesetta alpina al Venerocolo, nel Gruppo dell'Adamello, che sarà affidata alle cure della Sezione Vallecamonica.

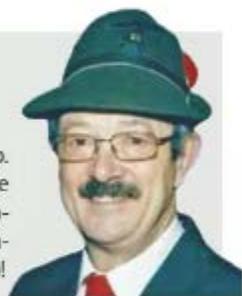
Esaminate anche le bozze dei bilanci consuntivo 2023 e preventivo 2024 dell'Associazione e della Fondazione Ana.

PROMEMORIA

Ricordiamo che *L'Alpino* non pubblica necrologi, foto di nascite e/o battesimi, né foto di anniversari. Per la rubrica "Incontri" la maggior parte degli alpini fotografati deve indossare il cappello e le fotografie che ritraggono due o tre alpini riguardano i commilitoni che si ritrovano dopo almeno 50 anni dalla naja. Le foto inviate in redazione devono essere sempre in alta risoluzione, non sfocate, non troppo scure né troppo chiare. Il materiale che non rispetterà queste caratteristiche minime non potrà essere pubblicato.

Ciao Vittorino

Vittorino Morasset, presidente della Sezione di Windsor dal 2002, ci ha lasciato lo scorso febbraio. Aveva fatto la naja nel 1965/1966, nell'11° Alpini d'arresto a Tolmezzo, cp. Comando Servizi, come conduttore. Nel 1972 era emigrato in Canada e nel 1974 si era iscritto al Gruppo di Windsor. È stato promotore del congresso delle Sezioni del Nord America che si terrà a Windsor il prossimo agosto, lavorando fino all'ultimo per la buona riuscita dell'evento, sempre affiancato dalla moglie June. Ciao Vittorino!



NUOVI PRESIDENTI

BRESCIA: Enzo Rizzi è il nuovo presidente; sostituisce Gian Battista Turrini

CANADA - WINDSOR: Giuseppe Pracilio è il nuovo presidente.

CANADA - VANCOUVER: Vittorino Dal Cengio ha sostituito Roberto Zanotto

CONEGLIANO: Il nuovo presidente è Francesco Botteon. Ha sostituito Gino Dorigo

CUNEO: Davide Spedale è il nuovo presidente. Ha sostituito Luciano Davico.

MODENA: Stefano Odorici è il nuovo presidente.

MOLISE: il nuovo presidente è Pierino Giacca. Ha sostituito Sebastiano Martelli.

UDINE: il nuovo presidente è Mauro Ermacora. Ha sostituito Dante Soravito de Franceschi

MAGGIO 2024

1° maggio

CONEGLIANO - Marcia del sorriso

5 maggio

3° PELLEGRINAGGIO AL SANTUARIO DELLA MADONNA DEGLI ALPINI A CERVASCA (SEZIONE DI CUNEO)

TORINO - Centenario Gruppo Nole Canavese

10/12 maggio

95° ADUNATA NAZIONALE A VICENZA



18/19 maggio

VERONA - 53° campionato regionale tiro al piattello a Zevio
LECCO - Attività sezionale di Protezione civile

25 maggio

ACQUI TERME - 2° pellegrinaggio sezionale alla Madonna della Carpeneta a Montechiaro D'Acqui

26 maggio

ASSEMBLEA NAZIONALE DEI DELEGATI A MILANO

CIVIDALE - 109° anniversario alpino Riccardo Giusto 1° Caduto nella Grande Guerra a Drenchia

OMEGNA - Giornata della solidarietà nelle sedi dei Gruppi

DOMODOSSOLA - Raduno Gruppi Bassa Ossola a Premosello

Il 20 maggio "Giornata regionale della riconoscenza per la solidarietà e il sacrificio degli alpini" istituita dalla Regione Friuli Venezia Giulia

IL SOLITO IMPEGNATISSIMO CHE AVEVA DETTO ...



... QUEST'ANNO DEVO PROPRIO RIMANERE A CASA // Dis. di NOVELLO